

262^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

GIOVEDÌ 30 OTTOBRE 1997

(Antimeridiana)

Presidenza del presidente MANCINO

INDICE

| | | | |
|---|------------|--|-------------|
| CONGEDI E MISSIONI | Pag. 3 | SPECCHIA (AN) | Pag. 7 |
| PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO | 3 | POLIDORO (PPI) | 8 |
| DISEGNI DI LEGGE | | FERRANTE (Sin. Dem.-L'Ulivo) | 9, 63 |
| Seguito della discussione: | | MAZZUCA POGGIOLINI (Rin. Ital. e Ind.) | 10, 57, 82 |
| (2791) Conversione in legge del decreto-legge 29 settembre 1997, n. 328, recante disposizioni tributarie urgenti (Collegato alla manovra finanziaria) (Votazione finale qualificata, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale): | | * DE CAROLIS (Misto) | 11 |
| * TIRELLI (Lega Nord-Per la Padania indep.) | 4, 10, 82 | SPERONI (Lega Nord-Per la Padania indep.) .. | 12 |
| BONAVITA (Sin. Dem.-L'Ulivo), relatore .. | 6 e passim | D'ALÌ (Forza Italia) | 52 e passim |
| * MARONGIU, sottosegretario di Stato per le finanze | 7 e passim | GUBERT (CDU) | 53 e passim |
| * MELE (Sin. Dem.-L'Ulivo) | 7 | * MANTICA (AN) | 53 e passim |
| | | PEDRIZZI (AN) | 54, 56 |
| | | CARUSO Antonino (AN) | 55 e passim |
| | | MORO (Lega Nord-Per la Padania indep.) .. | 56 |
| | | ROSSI (Lega Nord-Per la Padania indep.) .. | 57 |
| | | * RIPAMONTI (Verdi-L'Ulivo) | 58, 80 |
| | | * DE LUCA Michele (Sin. Dem.-L'Ulivo) ... | 61 |
| | | LAURO (Forza Italia) | 61 |
| | | * ALBERTINI (Rifond. Com.-Progr.) | 62 |
| | | SILIQVINI (AN) | 63 |
| | | PERUZZOTTI (Lega Nord-Per la Padania indep.) | 68 |
| | | TAROLLI (CCD) | 69, 79 |
| | | * AMORENA (Lega Nord-Per la Padania indep.) | 69 |

| | |
|--|--|
| GIARETTA (<i>PPI</i>) Pag. 72 * CASTELLANI, <i>sottosegretario di Stato per le finanze</i> 79 D'URSO (<i>Rin. Ital. e Ind.</i>) 80 COLLA (<i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i>) ... 84 BORTOLOTTO (<i>Verdi-L'Ulivo</i>) 85 Verifiche del numero legale 11 e <i>passim</i> Votazioni nominali con scrutinio simul- taneo 77, 81, 84 | ALLEGATO VOTAZIONI QUALIFICATE EFFET- TUATE NEL CORSO DELLA SE- DUTA Pag. 86 DISEGNI DI LEGGE Trasmissione dalla Camera dei deputati .. 95 Assegnazione 95 <hr/> N. B. - <i>L'asterisco indica che il testo del discor- so non è stato restituito corretto dall'oratore</i> |
|--|--|

Presidenza del presidente MANCINO

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 9,30*).
Si dia lettura del processo verbale.

SCOPELLITI, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Agnelli, Bergonzi, Bettoni Brandani, Bo, Bobbio, Borroni, Bruno Ganeri, Brutti, Cabras, Carpi, Castellani Pierluigi, Cecchi Gori, Cò, Crippa, Daniele Galdi, De Guidi, De Martino Francesco, Di Orio, Duva, Fanfani, Giorgianni, Lauria Michele, Leone, Manconi, Monticone, Papini, Rocchi, Sartori, Taviani, Toia, Valiani, Vigevani, Viserta Costantini.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Lauricella e Squarcialupi, a Parigi, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Rizzi, a Budapest, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Terracini, a Bruxelles, per attività dell'Assemblea dell'Atlantico del Nord.

Sono assenti i membri della Commissione bicamerale per le riforme costituzionali perchè impegnati nei lavori della Commissione stessa.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.

Preannuncio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento.

Seguito della discussione del disegno di legge:

(2791) Conversione in legge del decreto-legge 29 settembre 1997, n. 328, recante disposizioni tributarie urgenti (Collegato alla manovra finanziaria) (Votazione finale qualificata, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 2791.

Ricordo che nel corso della seduta pomeridiana di ieri si è conclusa la discussione generale e hanno avuto luogo le repliche del relatore e del Governo.

TIRELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Su che cosa senatore Tirelli?

* TIRELLI. Signor Presidente, per gli stessi motivi esposti nella richiesta di sospensiva che abbiamo avanzato ieri, vale a dire per avere più tempo a disposizione per analizzare questo disegno di legge di conversione, chiedo il non passaggio all'esame degli articoli del disegno di legge n. 2791, ai sensi dell'articolo 96 del Regolamento. Sulla relativa votazione chiedo inoltre che venga verificata la presenza del numero legale.

PRESIDENTE. Senatore Tirelli, terminiamo l'esame degli ordini del giorno, poi quando passeremo all'articolato metterò ai voti la sua proposta. Passiamo dunque agli ordini del giorno.

Ricordo che gli ordini del giorno nn. 1 e 2 (Nuovo testo) sono stati già illustrati, mentre l'ordine del giorno n. 3, del senatore Specchia e di altri senatori, è stato presentato successivamente.

Il Senato,

considerato che la musica, in tutte le sue molteplici forme di espressione, costituisce un «bene culturale» non inferiore ai beni librari, e fattore decisivo della educazione, elemento essenziale della civiltà d'ogni Paese e dello scambio tra le diverse culture locali e nazionali;

considerato che la definizione della aliquota IVA sul commercio dei beni musicali è possibile solo all'interno di una armonizzazione europea;

impegna il Governo:

a promuovere presso l'Unione europea tutte le azioni necessarie al fine di equiparare il consumo dei beni musicali a quello dei beni librari, giungendo alla emanazione di una direttiva che fissi l'aliquota IVA superidotta (per l'Italia il 4 per cento) su dischi, CD, nastri, cassette e videocassette registrati.

Il Senato,

rilevato come da anni il settore edile vive una situazione di paralisi;

rilevato il ritardo accumulato dal nostro paese nel settore televisivo per quanto riguarda lo sviluppo delle nuove forme trasmissive via cavo e via satellite;

constatato che la ripresa di sviluppo nel comparto edilizio e lo sviluppo dei nuovi mercati del settore multimediale favorirebbero la crescita dell'occupazione;

preso atto che per quanto riguarda il mercato multimediale negli Stati Uniti e nei maggiori paesi europei l'innovazione di prodotto ha rappresentato negli ultimi anni il più efficace volano occupazionale e che per quanto riguarda il comparto edilizio si riscontra una alta percentuale di consumatori che ricorrono al lavoro nero, perchè il costo è sensibilmente inferiore a quello praticato con rilascio di regolare fattura;

visto il provvedimento, atto Senato 2793, che prevede alcune agevolazioni per l'attività di manutenzione straordinaria e ristrutturazione edile;

considerato che la domanda di intervento di manutenzione da parte delle famiglie e soprattutto la disponibilità ad abbandonare le operazioni «sommerse» è fortemente elastica, nel senso che è direttamente influenzata dal livello di imposta sul valore aggiunto. Ci sono studi a questo proposito che dimostrano come la propensione delle famiglie ad investire nel settore edile, uscendo dal sommerso, cresce più che proporzionalmente con il decrescere del livello dell'onere fiscale;

considerato che nel corso, sia dalle audizioni, organizzate dalla Commissione bilancio sulla manovra finanziaria 1998, che dalla discussione sul provvedimento in esame è stata rilevata l'esigenza di coordinare il regime fiscale IVA con la misura proposta dal Governo in tema di deducibilità al fine di evitare il rischio di vanificare la richiamata proposta di agevolazione fiscale contenuto nel provvedimento collegato alla finanziaria;

considerato che l'abrogazione del comma 14, articolo 3, della legge 31 luglio 1997, n. 249, inciderebbe direttamente sulle prospettive di sviluppo dell'offerta di servizi televisivi e di telecomunicazioni via cavo e via satellite ridimensionando sia i fatturati delle imprese di settore e quindi le previsioni di introito dell'erario sia i piani di investimento nelle operazioni di cablaggio in particolare dei centri storici delle città previste soprattutto al fine della salvaguardia e tutela ambientale e paesaggistica;

preso atto delle norme comunitarie in materia,

impegna il Governo:

ad adoperarsi in sede comunitaria al fine di arrivare ad una modifica delle norme in vigore tenuto conto sia che l'attività edilizia in generale, non ha impatto sulla concorrenza europea ed è socialmente utile, sia che l'Italia sconta una notevole arretratezza in ambito europeo relativamente allo sviluppo delle nuove forme trasmissive;

a rivedere l'aliquota IVA fissata dal presente decreto per il comparto edilizio, tenuto conto che solo una aliquota a livelli inferiori, a quelli in essere prima dell'entrata in vigore del presente decreto,

farebbe emergere in maniera diretta l'attività lavorativa sommersa, e creerebbe nuova occupazione sia nell'edilizia che nell'indotto;

rivedere le aliquote IVA fissate per gli interventi di realizzazione di nuovi impianti o riqualificazione degli esistenti, relativamente alla distribuzione di segnali via cavo e via satellite nonché per gli abbonamenti alla radiodiffusione con accesso condizionato effettuata in forma digitale a mezzo di reti via cavo e via satellite e per i relativi decodificatori.

9.2791.2 (Nuovo testo)

TAROLLI, D'ALÌ, BETTAMIO

Il Senato,

premesso

che la Puglia è una regione di frontiera verso i Paesi dell'altra sponda dell'Adriatico e verso il Mediterraneo;

che è punto di riferimento economico per tali aree con le quali sono sempre stati intensi i traffici e gli scambi commerciali;

che ciò è testimoniato anche dalla grande attenzione alla Fiera del Levante di Bari da parte di imprenditori ed operatori di diverse nazioni;

che la Puglia ha assolto il ruolo di regione di frontiera anche nell'occasione delle due emergenze albanesi;

che sono presenti in Puglia porti, aeroporti e centri di ricerca che andrebbero meglio utilizzati per una valida politica economica verso il Mediterraneo ed i Paesi dell'Adriatico;

che la Puglia può rappresentare anche un punto di attrazione per la ripresa economica dell'intero Mezzogiorno;

che attualmente la Puglia è afflitta da gravi problemi occupazionali e sociali e dalla crisi di alcuni settori produttivi nonché dall'elevato costo del denaro;

che anche la Comunità Economica Europea è interessata allo sviluppo delle aree deboli ed in difficoltà;

rilevato:

che è necessario riconoscere alla Puglia questo ruolo di regione di frontiera nell'interesse dell'Italia e dell'Europa, anche attraverso l'abbattimento dei costi nelle attività produttive ed agevolazioni fiscali e doganali per attrarre investimenti anche dall'estero e favorire lo sviluppo delle diverse attività;

impegna il Governo:

ad istituire una zona franca per l'intera regione Puglia.

9.2791.3

SPECCHIA, BUCCIERO, CURTO, LISI, MAGGI

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli ordini del giorno.

BONAVITA, *relatore*. Sugli ordini del giorno nn. 1 e 2 (Nuovo testo) esprimo parere favorevole. Quanto all'ordine del giorno n. 3 mi rimetto al Governo.

MARONGIU, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Esprimo parere favorevole sugli ordini del giorno nn. 1 e 2 (Nuovo testo).

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 3, infine, il Governo apprezza, diciamo così, l'intento e invita i presentatori a trasformarlo in una raccomandazione.

MELE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* MELE. Signor Presidente, intervengo solo per aggiungere la mia firma sull'ordine del giorno n. 1 che ritengo particolarmente importante. Vorrei premere affinché questa possibilità di ridurre anche l'IVA sui dischi CD, nastri, eccetera, venga al più presto presa in considerazione nell'*iter* legislativo parlamentare e governativo.

PRESIDENTE. Poichè sugli ordini del giorno nn. 1 e 2 il relatore ed il Governo hanno espresso parere favorevole, non è necessario procedere alla loro votazione.

Senatore Specchia, per l'ordine del giorno n. 3 come lei ha sentito c'è una richiesta di trasformarlo in una raccomandazione.

SPECCHIA, Signor Presidente, accolgo l'invito che mi è stato rivolto dal sottosegretario Marongiu: sono d'accordo per la trasformazione dell'ordine del giorno in raccomandazione.

PRESIDENTE. La ringrazio, senatore Specchia. L'ordine del giorno n. 3 si intende pertanto accolto come raccomandazione.

Invito il relatore a pronunciarsi sulla proposta di non passaggio all'esame degli articoli avanzata in precedenza dal senatore Tirelli.

BONAVITA, *relatore*. Signor Presidente, ritengo sia necessario passare all'esame degli articoli. Siamo di fronte ad un provvedimento che è stato adottato con decreto-legge, il cui termine per la nostra discussione scade il 31 di questo mese – quindi domani –; pertanto, per affrontare una discussione seria ed approfondita sull'argomento, è necessario avere il tempo necessario. Non passare all'esame degli articoli ci costringerebbe ad inserire nella giornata di domani tutto il lavoro di oggi pomeriggio e ciò sottrarrebbe tempo alla discussione di emendamenti importanti, perchè stiamo già affrontando in questa sede un provvedimento collegato alla manovra finanziaria, che fa parte integrante, quindi, della manovra di risanamento dei nostri conti pubblici.

In questa situazione, non passare all'esame degli articoli è sbagliato, sottrae al Parlamento la possibilità di discutere e di affrontare fino in fondo le problematiche poste alla nostra attenzione. Tale decreto-legge già incide sulla vita economica delle imprese, alle quali noi dobbiamo dare sicurezza convertendolo in legge al più presto per fare in modo che esse oltre alla certezza del diritto non siano più soggette a sbalzi comportamentali da parte del legislatore.

Quindi ritengo, signor Presidente, che dobbiamo passare all'esame degli articoli, farlo al più presto ed avere il tempo necessario per farlo bene.

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sulla proposta di non passaggio all'esame degli articoli.

* MARONGIU, *sottosegretario di Stato alle finanze*. Il Governo non può che aderire alle indicazioni che sono state date testè dal relatore. Quello al nostro esame è un decreto-legge particolarmente importante non soltanto sul versante interno, perchè misura, diciamo così, organicamente legata alla finanziaria, ma anche sul versante comunitario perchè, come ho detto ieri sera in chiusura della discussione generale, è un decreto-legge con il quale ci adeguiamo alle misure, ai provvedimenti che ci vengono imposti dalla nostra partecipazione all'Unione europea. D'altra parte, questo è un provvedimento che, come dicevo ieri, è calibrato sul versante della socialità, sulle misure adottate e sui tempi proposti. Mi pare quindi che meriti un esame approfondito da parte dei senatori e pertanto non posso che concludere nello stesso senso del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della proposta di non passaggio all'esame degli articoli.

POLIDORO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POLIDORO. Signor Presidente, anche noi, a nome del Gruppo del Partito Popolare (ma credo di interpretare anche il senso della volontà dell'intera maggioranza), condividiamo le preoccupazioni poc'anzi espresse dal relatore e dal rappresentante del Governo circa la non opportunità di procedere alla sospensione dei lavori sul disegno di legge n. 2791.

D'altra parte, tale richiesta, per la sua natura chiaramente ostruzionistica, è da mettere in relazione a quanto tentato dalla Lega Nord anche nelle precedenti sedute. Invece, è importante non aderire a tale richiesta poichè l'esame della manovra finanziaria è già iniziato sia in Aula con il decreto-legge n. 328 (atto Senato n. 2791), oggi in discussione, sia nelle Commissioni 5ª e 6ª riunite che stanno esaminando i documenti di bilancio. Pertanto, tali provvedimenti, costituiscono un corpo unico che la maggioranza intende sostenere nei tempi che ritiene necessari per concludere positivamente lo sforzo che il nostro paese sta compiendo in termini di risanamento e di armonizzazione del proprio assetto finanziario e fiscale conformemente a quanto ci viene richiesto dalle direttive comunitarie e dai *partners* europei in rapporto al raggiungimento e quindi all'allineamento con i criteri di convergenza previsti dal Trattato di Maastricht in vista dell'unificazione monetaria in Europa.

Quindi, apprezziamo il lavoro che si sta compiendo in Commissione e il sereno dibattito che si è svolto in quest'Aula durante la discussione generale, per cui non vediamo alcun impedimento ad affrontare con lo stesso spirito, in un dibattito sereno e franco, così come avvenuto in Commissione, l'esame dettagliato dei singoli articoli e degli emendamenti al nostro esame.

Con questo impegno, il Partito Popolare, e credo anche la maggioranza, sarà disponibile ad un confronto sia con i colleghi del CCD e della Lega Nord nonchè con le altre forze dell'opposizione.

Per tali ragioni, ci opponiamo alla richiesta di non passaggio all'esame degli articoli ed invitiamo l'Aula a respingerla.

PRESIDENTE. Senatore Polidoro, vorrei approfittare dell'intervento che lei ha svolto in Aula per dire questo. Va bene l'argomento di merito, e cioè: discutiamo gli emendamenti, votiamo gli articoli perchè è urgente farlo; però, da parte del Gruppo della Lega Nord è stata avanzata una richiesta di non passaggio all'esame degli articoli. Vorrei ricordare che siamo alla scadenza dei termini regolamentari per esaminare il disegno di legge n. 2791, ma vorrei anche chiedere una collaborazione per l'attività della Presidenza, per renderla meno dialettica rispetto alle richieste dell'Aula: bisogna essere presenti in Aula, ma noto che il suo Gruppo non è molto presente. (*Applausi dal Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente*).

FERRANTE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRANTE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi pare che chi mi ha preceduto abbia illustrato abbondantemente e con la massima chiarezza le ragioni per cui si è contrari alla richiesta avanzata dal Gruppo della Lega Nord.

Noi stiamo dibattendo già da molto tempo l'argomento della riforma delle aliquote IVA, si è svolto un dibattito intenso e serrato non solo in sede di Commissione ma anche in precedenza, per cui vi sono tutti gli elementi i motivi perchè non si interrompa questa attività che riguarda, peraltro, un provvedimento che riveste ampia importanza, direi quasi fondamentale, per la manovra finanziaria per la quale è stata aperta l'attuale sessione di bilancio.

Non riesco a capire, quindi, il vero motivo per il quale il Gruppo della Lega avanza questa richiesta: essa non è motivata dalla necessità di un ulteriore approfondimento del provvedimento emanato dal Governo e licenziato dalle Commissioni 5ª e 6ª riunite. Evidentemente, sussiste una motivazione speciosa che solo in parte viene confessata.

Riteniamo che l'attività di esame, e quindi di approvazione del provvedimento, sia necessaria e che l'Aula sia messa in condizione di svolgere quel ruolo cui è chiamata. D'altra parte, non mi sembra che il dibattito avvenuto in questa stessa Aula nella giornata di ieri abbia fatto emergere la necessità di un rinvio così come richiesto dalla Lega; anzi, mi sembra che sia emersa la necessità opposta. Noi, responsabilmente, avvertiamo tutti questa necessità.

È bene che l'Aula si faccia carico di un esame adesso sì serrato, del provvedimento. Vi sono tutti i motivi, quindi, perchè il Senato continui nei suoi lavori e per questo ci esprimiamo in forma contraria alla richiesta avanzata dalla Lega.

TIRELLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* TIRELLI. Intervengo molto brevemente per rimandare al mittente l'illazione che la Lega Nord si comporti in questo modo per semplice ostruzionismo.

BONFIETTI. Nooo!

TIRELLI. Abbiamo motivato la nostra richiesta e non so se il collega prima intervenuto sia stato altrettanto motivato nell'esprimere le sue considerazioni. Mi chiedo se è più ostruzionismo il nostro o quello di chi fa mancare il numero legale non svolgendo il proprio lavoro in Aula. *(Applausi dal Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente).*

MAZZUCA POGGIOLINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAZZUCA POGGIOLINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che una richiesta di non passaggio all'esame degli articoli, a fronte di una sessione di bilancio di cui il provvedimento al nostro esame costituisce il primo elemento concreto, rappresenti un'azione di ostruzionismo.

Ritengo che il paese abbia dovuto affrontare – e il Governo Prodi l'ha saputo fare eccellentemente in più di un anno e mezzo di vita – la grandissima emergenza di fuoriuscire dalle difficoltà che avevamo davanti per poter cercare di giungere fra i primi all'attuazione della moneta unica europea.

Il provvedimento al nostro esame, teso alla parificazione delle aliquote Iva, stabilite ai livelli indicati dall'Unione europea, rappresenta infatti uno dei primi nostri adeguamenti alla politica economica generale della Comunità, alla quale apparteniamo e alla quale vogliamo continuare ad appartenere, assumendo quel ruolo di promotori e di capofila che abbiamo rivestito sin dal Trattato di Roma.

Per questo motivo, quindi, è molto importante che già questa mattina il Senato affronti in modo puntuale e competente il lavoro svolto dalle Commissioni e da tutti i Gruppi parlamentari, al fine di individuare il miglior modo per adeguarci ai livelli comunitari delle aliquote IVA dai quali l'Italia era ancora lontana e dai quali si differenziava. Per questo ritengo che la richiesta di non passaggio all'esame degli articoli avanzata dalla Lega sia del tutto inadeguata.

Il Gruppo Rinnovamento Italiano e Indipendenti, di fatto, oltre al dettato europeo, alla necessità di adeguarsi all'Europa, condivide lo spirito che sottende questi provvedimenti, cioè un migliore equilibrio tra l'imposizione diretta e l'imposizione indiretta che riesca a controllare e a rendere più eque le forme di imposizione rispetto a tutti i cittadini e alle famiglie italiane.

Questo provvedimento, fra l'altro, è anche finalizzato a spostare risorse dai consumi agli investimenti. Credo quindi sia necessario che il Senato lavori bene e in modo puntuale per concludere al più presto questo nostro impegno.

DE CAROLIS. Domando di parlare per dichiarazione di voto.
(*Commenti del senatore Manfroi*)

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* DE CAROLIS. Signor Presidente, onorevoli rappresentanti del Governo, colleghi, il Gruppo Misto del Senato non condivide la richiesta di non passaggio all'esame degli articoli, avanzata dal senatore Tirelli, per il provvedimento collegato più importante, più determinante e più cospicuo alla manovra finanziaria che dovrebbe portarci in Europa.

Si sono scritte tante cose su questa legge finanziaria, definita, ad esempio, una finanziaria dalle «scatole vuote»; sono state mosse inoltre accuse di dirigismo ed è stata espressa una serie di valutazioni negative. Vorrei rivolgermi quindi ai colleghi con grande amicizia ma anche con grande disponibilità: nel momento in cui da più parti si invoca un confronto parlamentare sugli atti più importanti in materia economica, oggi ci sono tutte le condizioni perchè questo confronto avvenga in quest'Aula.

Noi siamo quindi contrari alla proposta di non passaggio all'esame degli articoli e disponibili al confronto che ci è stato richiesto.

PRESIDENTE. Passiamo pertanto alla votazione della proposta di non passaggio agli articoli avanzata dal senatore Tirelli.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Ricordo che il senatore Tirelli ha chiesto la verifica del numero legale.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta, in un primo momento appoggiata, successivamente risulta non appoggiata.*)

BARBIERI. Signor Presidente, non è appoggiata. (*Commenti dal Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente.*)

PRESIDENTE. Avete fatto venire meno il numero necessario di richiedenti. Stabilire la presenza o meno di tale numero rientra nelle funzioni della Presidenza, e quest'ultima ha registrato prima la presenza del numero e successivamente la sua mancanza, probabilmente perchè qualche tessera è stata estratta.

Invito pertanto il senatore segretario a verificare nuovamente se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata.*)

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(*Segue la verifica del numero legale.*)

Il Senato non è in numero legale.
Rinvio pertanto la seduta di un'ora.

(La seduta, sospesa alle ore 10, è ripresa alle ore 11).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2791

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.
Passiamo alla votazione della proposta di non passaggio all'esame degli articoli, avanzata dal senatore Tirelli.

Verifica del numero legale

SPERONI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2791

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta di non passaggio all'esame degli articoli, avanzata dal senatore Tirelli.

Non è approvata.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge:

Art. 1.

1. È convertito in legge il decreto-legge 29 settembre 1997, n. 328, recante disposizioni tributarie urgenti.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Avverto che gli emendamenti si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge da convertire.

Do preliminarmente lettura dei pareri espressi dalla Commissione bilancio sugli emendamenti al disegno di legge:

«La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti al disegno di legge in titolo, per quanto di propria competenza, esprime parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 1.500, 1.501, 1.16, 1.200, 1.541, 1.511, 1.738, 1.522, 1.523, 1.48, 1.49, 1.59, 1.64, 1.601, 1.650, 1.99, 1.100, 1.101, 1.665, 1.667, 1.673, 1.125, 1.508, 1.507, 1.136, 1.701, 2.1, 2.500, 2.4, 2.3, 1.510a e 3.521.

Esprime altresì parere contrario sull'emendamento 1.659.

Osserva inoltre che gli emendamenti 1.3, 1.116, 1.131, 1.704, 2.0.600, 2.0.501, 6.1 e 6.0.505 introducono disposizioni normative disomogenee rispetto alle materie trattate dal decreto-legge e che analoghi emendamenti, presentati in Commissione, sono stati dichiarati inammissibili.

Formula parere di nulla osta sull'emendamento 1.705 a condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che la copertura finanziaria delle minori entrate venga esplicitamente indicata nel maggior gettito recato dal decreto-legge con riferimento al 1997.

Precisa, infine, che la clausola di copertura contenuta nell'emendamento 1.118, pur essendo incoerente sotto il profilo della materia, non è necessaria».

«La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il subemendamento 1.651/1, esprime, per quanto di competenza, parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione».

Onorevoli colleghi, poichè il provvedimento in esame è collegato alla manovra finanziaria, gli emendamenti sui quali la 5ª Commissione ha espresso un parere contrario con riferimento all'articolo 81 della Costituzione risultano inammissibili. Risultano inoltre estranei al contenuto del decreto-legge in discussione, e quindi improponibili ai sensi dell'articolo 97, comma 1, del Regolamento, i seguenti emendamenti: 1.3, 1.116, 1.131, 1.704, 2.0.600, 2.0.501, 6.1 e 6.0.505.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 1 del decreto-legge.

Ricordo che l'articolo è il seguente:

Articolo 1.

(Modificazioni alle disposizioni concernenti l'imposta sul valore aggiunto)

1. L'aliquota dell'imposta sul valore aggiunto stabilita nella misura del 19 per cento è elevata al 20 per cento.

2. L'aliquota dell'imposta sul valore aggiunto stabilita nella misura del 16 per cento cessa di avere applicazione.

3. È abrogato il comma 14 dell'articolo 3 della legge 31 luglio 1997, n. 249.

4. Ai sensi dell'articolo 27, quarto comma, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, la quota imponibile corrispondente all'aliquota del 20 per cento si ottiene riducendo il corrispettivo, com-

prensivo di imponibile e di imposta, del 16,65 per cento o, in alternativa, dividendolo per 120, moltiplicando il quoziente per 100 e arrotondando il prodotto, per difetto o per eccesso, all'unità più prossima.

5. Le variazioni delle aliquote dell'imposta sul valore aggiunto di cui ai commi 1, 2 e 6, lettera *b*), numero 16), non si applicano alle operazioni nei confronti dello Stato e degli enti e istituti indicati nel quinto comma dell'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, per le quali alla data del 31 dicembre 1997, sia stata emessa e registrata la fattura ai sensi degli articoli 21, 23 e 24 del predetto decreto, ancorchè alla data stessa il corrispettivo non sia stato ancora pagato.

6. Nella tabella A, allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) nella parte seconda, relativa ai beni e servizi soggetti all'aliquota del 4 per cento:

1) il numero 15) è sostituito dal seguente: «15) paste alimentari; *crackers* e fette biscottate; pane, biscotto di mare e altri prodotti della panetteria ordinaria anche contenenti ingredienti e sostanze ammessi dal titolo III della legge 4 luglio 1967, n. 580, senza aggiunta di zuccheri, miele, uova o formaggio;»;

2) il numero 18) è sostituito dal seguente: «18) giornali e notiziari quotidiani, dispacci delle agenzie di stampa, libri, periodici, ad esclusione dei giornali e periodici pornografici e dei cataloghi diversi da quelli di informazione libraria, edizioni musicali a stampa e carte geografiche, compresi i globi stampati; carta occorrente per la stampa degli stessi e degli atti e pubblicazioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica; materiale tipografico e simile attinente alle campagne elettorali se commissionato dai candidati o dalle liste degli stessi o dai partiti o dai movimenti di opinione politica;»;

3) il numero 19) è sostituito dal seguente: «19) fertilizzanti di cui alla legge 19 ottobre 1984, n. 748; organismi considerati utili per la lotta biologica in agricoltura;»;

4) il numero 35) è sostituito dal seguente: «35) prestazioni relative alla composizione, legatoria e stampa dei giornali e notiziari quotidiani, libri, periodici, ad esclusione dei giornali e periodici pornografici e dei cataloghi diversi da quelli di informazione libraria, edizioni musicali a stampa, carte geografiche, atti e pubblicazioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica;»;

5) dopo il numero 41-*ter*) è aggiunto il seguente: «41-*quater*) protesi e ausili inerenti a menomazioni di tipo funzionale permanenti.»;

b) nella parte terza, relativa ai beni e servizi soggetti all'aliquota del 10 per cento:

1) il numero 2) è sostituito dal seguente: «2) animali vivi della specie bovina, compresi gli animali del genere bufalo, suina, ovina e caprina (v.d. 01.02; 01.03; 01.04);»;

2) il numero 3) è sostituito dal seguente: «3) carni e parti commestibili degli animali della specie equina, asinina, mulesca, bovina (compreso il genere bufalo), suina, ovina e caprina, fresche, refrigerate, congelate o surgelate, salate o in salamoia, secche o affumicate (v.d. ex 02.01- ex 02.06);»;

3) il numero 10) è sostituito dal seguente: «10) lardo, compreso il grasso di maiale non pressato nè fuso, fresco, refrigerato, congelato o surgelato, salato o in salamoia, secco o affumicato (v.d. ex 02.05);»;

4) il numero 11) è sostituito dal seguente: «11) *yogurt*, *kephir*, latte fresco, latte cagliato, siero di latte, latticello (o latte battuto) e altri tipi di latte fermentati o acidificati (v.d. ex 04.01);»;

5) dopo il numero 19) è inserito il seguente: «20) bulbi, tuberi, radici tuberose, zampe e rizomi, allo stato di riposo vegetativo, in vegetazione o fioriti; altre piante e radici vive, comprese le talee e le marze (v.d. 06.01 - 06.02);»;

6) dopo il numero 24) è inserito il seguente: «25) spezie (v.d. da 09.04 a 09.10);»;

7) il numero 46) è sostituito dal seguente: «46) strutto ed altri grassi di maiale, pressati o fusi, grasso di oca e di altri volatili, pressato o fuso (v.d. ex 15.01);»;

8) il numero 55) è sostituito dal seguente: «55) salsicce, salami e simili di carni, di frattaglie o di sangue (v.d. 16.01);»;

9) dopo il numero 56) è inserito il seguente: «57) estratti e sughi di carne ed estratti di pesce (v.d. 16.03);»;

10) dopo il numero 58) è inserito il seguente: «59) zuccheri di barbabietola e di canna allo stato solido, esclusi quelli aromatizzati o colorati (v.d. ex 17.01);»;

11) dopo il numero 66) è inserito il seguente: «67) prodotti a base di cereali; ottenuti per soffiatura o tostatura: “*puffedrice*”, “*cornflakes*” e simili (v.d. 19.05);»;

12) il numero 78) è sostituito dal seguente: «78) salse; condimenti composti; preparazioni per zuppe, minestre, brodi; zuppe, minestre, brodi, preparati; preparazioni alimentari composte omogeneizzate (v.d. 21.04-21.05);»;

13) dopo il numero 87) è inserito il seguente: «88) pannelli, sansa di olive ed altri residui dell'estrazione dell'olio di oliva, escluse le morchie; pannelli ed altri residui della disoleazione di semi e frutti oleosi (v.d. 23.04);»;

14) il numero 121) è sostituito dal seguente: «121) somministrazioni di alimenti e bevande, escluse quelle effettuate in pubblici esercizi di categoria lusso; prestazioni di servizi dipendenti da contratti di appalto aventi ad oggetto forniture o somministrazioni di alimenti e bevande;»;

15) il numero 123-ter) è sostituito dal seguente: «123-ter) canoni di abbonamento alle radiodiffusioni circolari trasmesse in forma codificata, nonchè alla diffusione radiotelevisiva con accesso condizionato effettuata in forma digitale a mezzo di reti via cavo o via satellite;»;

16) il numero 127-novies) è sostituito dal seguente: «127-novies) prestazioni di trasporto di persone e dei rispettivi bagagli al seguito, escluse quelle esenti a norma dell'articolo 10, numero 14), del presente decreto;»;

17) dopo il numero 127-sexiesdecies) è aggiunto il seguente: «127-septiesdecies) oggetti d'arte, di antiquariato, da collezione, importati; oggetti d'arte di cui alla lettera a) della tabella allegata al decreto-legge 23 febbraio 1995, n. 41, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 marzo 1995, n. 85, ceduti dagli autori, dai loro eredi o legatari.».

7. Le disposizioni del presente articolo si applicano alle operazioni effettuate a decorrere dal 1° ottobre 1997.

A questo articolo sono riferiti i seguenti emendamenti:

Sostituire gli articoli 1, 3 e 4 con il seguente:

«Art. 1. – 1. Con provvedimenti da adottare entro il 31 dicembre 1997 dovranno realizzarsi riduzioni permanenti di spesa non inferiori in termini di competenza e cassa a miliardi di lire 5.875 per il 1998, 5.800 per il 1999 e 6.032 per il 2000.

2. Qualora le misure indicate nel comma 1 non siano tempestivamente adottate, ovvero, se adottate, assicurino, sulla base delle relazioni tecniche di cui all'articolo 11-ter della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni, riduzioni di spesa in termini di cassa inferiori rispetto a quelle di cui al comma 1, con decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, da emanare entro il 10 gennaio 1998, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, sono ridotti a decorrere dal 1998 gli stanziamenti delle unità previsionali di base del bilancio dello Stato, intendendosi correlativamente ridotte le relative autorizzazioni di spesa, in misura tale da assicurare la compensazione delle predette minori riduzioni. Le riduzioni vengono effettuate secondo i criteri indicati dall'articolo 2, comma 134, alinea, della legge 23 dicembre 1996, n. 662».

1.3 VEGAS, D'ALÌ, VENTUCCI, AZZOLLINI, MUNGARI, PASTORE,
TONIOLLI

Sopprimere il comma 1.

Conseguentemente inserire il seguente comma:

«1-bis. All'articolo 16, secondo comma del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, le parole: “e al 10 per cento” sono sostituite dalle seguenti: “e all'11 per cento”».

1.500 D'URSO, MAZZUCA POGGIOLINI

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis) È fatta salva l'applicazione della predetta aliquota fino al 31 dicembre 1997 per i beni di cui all'articolo 36, comma 3, del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331».

1.5 D'ALI, VEGAS, VENTUCCI, AZZOLLINI, PASTORE, MUNGARI,
TONIOLLI, CENTARO, MANFREDI

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis) È fatta salva l'applicazione della predetta aliquota fino al 31 dicembre 1997 per i beni di cui all'articolo 4 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 151».

1.6 D'ALI, VEGAS, VENTUCCI, AZZOLLINI, PASTORE, MUNGARI,
TONIOLLI, CENTARO

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. L'aliquota dell'imposta sul valore aggiunto stabilita nella misura del 16 per cento cessa di avere applicazione salvo, limitatamente all'anno 1998, per i seguenti prodotti:

- a) le materie prime e semilavorate per l'edilizia;
- b) le calzature;
- c) le bevande a base di vino indicate nel decreto del Ministro dell'agricoltura e delle foreste del 29 febbraio 1988, n. 124 e per le bevande vinose destinate al consumo familiare dei produttori e ad essere somministrate ai collaboratori delle aziende agricole;
- d) per le materie tessili e i loro manufatti.

2-bis. A decorrere dal 1° gennaio 1998 l'aliquota del 10 per cento, posta dall'articolo 16, secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, è elevata al 10,5 per cento».

1.501

D'URSO, MAZZUCA POGGIOLINI

Al comma 2, aggiungere le seguenti parole: «fatta eccezione per le calzature».

Conseguentemente, l'aliquota per la cessione di superalcolici è aumentata della quota necessaria per coprire le minori entrate di cui al presente emendamento.

1.502

COSTA

Al comma 2, aggiungere le seguenti parole: «fatta eccezione per l'abbigliamento».

Conseguentemente l'aliquota per la cessione di superalcolici è aumentata della quota necessaria per coprire le minori entrate di cui al presente emendamento.

1.503

COSTA

Sopprimere il comma 3 e il numero 15) della lettera b) del comma 6.

1.16

ERROI, POLIDORO, GIARETTA

Sopprimere il comma 3.

1.1200

VEGAS, D'ALÌ, VENTUCCI, AZZOLLINI, PASTORE, MUNGARI,
TONIOLLI, CENTARO

Sopprimere il comma 3.

Conseguentemente:

a) *al comma 6, lettera b), sopprimere il numero 15);*

b) *al comma 6, lettera a), numero 3), dopo le parole: «19 ottobre 1994, n. 748» inserire le seguenti: «ad esclusione dei fertilizzanti azotati».*

Conseguentemente l'aliquota per la cessione di autovetture nuove di fabbrica è aumentata nella quota necessaria per coprire le minori entrate di cui al presente emendamento.

1.11

PEDRIZZI, COLLINO, MANTICA, PACE

Sopprimere il comma 3.

Conseguentemente al comma 6, lettera b), sopprimere il numero 15, e al medesimo comma 6, lettera a), numero 3), dopo le parole: «19 ottobre 1984, n. 748» inserire le seguenti: «ad esclusione dei fertilizzanti azotati».

1.15

GIARETTA

Sopprimere il comma 3.

Conseguentemente, al comma 6, lettera b), sopprimere il numero 15), e al medesimo comma 6, lettera a), numero 3), dopo le parole: «19 ottobre 1984, n. 748» inserire le seguenti: «ad esclusione dei fertilizzanti azotati».

1.18

GRILLO

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. È abrogato il secondo periodo del comma 14 dell'articolo 3 della legge 31 luglio 1997, n. 249».

Conseguentemente aumentare l'aliquota già prevista al 20 per cento nella quota necessaria per coprire le minori entrate di cui al presente emendamento.

1.506

CARUSO Antonino, MANTICA, COLLINO, PEDRIZZI, PONTONE, PACE

Al comma 3, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «con decorrenza dal 1° gennaio 1998».

1.505

D'ALÌ, VEGAS, VENTUCCI, AZZOLLINI, PASTORE, MUNGARI, TONIOLI, CENTARO

Sopprimere il comma 5.

1.22 D'ALÌ, VEGAS, AZZOLLINI, VENTUCCI, TONIOLLI, MUNGARI,
PASTORE

Al comma 6, lettera a), dopo il numero 5), aggiungere il seguente:

«5-bis dopo il n. 41-*quater* aggiungere il seguente:

41-*quinquies*) materiali audiovisivi, strumenti musicali, dischi, nastri, cassette e video cassette».

Conseguentemente sopprimere il comma 5.

1.541 D'ALÌ, VEGAS, VENTUCCI, AZZOLLINI, PASTORE, MUNGARI,
TONIOLLI, CENTARO

Al comma 6, lettera b), sopprimere il numero 15).

Conseguentemente sopprimere il comma 5.

1.600 D'ALÌ, VEGAS, VENTUCCI, AZZOLLINI, PASTORE, MUNGARI,
TONIOLLI, CENTARO

Al comma 5, dopo le parole: «degli enti e istituti indicati nel quinto comma dell'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633», aggiungere le seguenti: «ivi comprese le comunità montane».

1.26 TAROLLI

Al comma 6, lettera a), dopo il numero 1), aggiungere il seguente:

«1-bis) dopo il numero 15) è inserito il seguente:

“15-bis) carni e parti commestibili degli animali della specie equina, asinina, mulesca, bovina (compreso il genere bufalo), suina, ovina e caprina, fresche, refrigerate, congelate o surgelate, salate o in salamoia, secche o affumicate (v.d. ex 02.01-ex 02.06);”».

Conseguentemente al comma 5, sostituire le parole: «31 dicembre 1997» con le seguenti: «31 ottobre 1997».

Conseguentemente, alla stessa lettera a):

«al numero 1), sopprimere la parola: “crackers”;

al numero 2), sopprimere le parole: “e degli atti e pubblicazioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica”;

al numero 4), sopprimere le parole: “atti e pubblicazioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica”».

Conseguentemente ancora, alla lettera b), i numeri 2), 5), 6), 7), 9), 10), 11), 12), 13), 15) e 17) sono soppressi; dopo il numero 4) inserire il seguente:

«4-bis) sono inseriti i seguenti numeri:

“17-bis) mangimi per canarini;

17-ter) libri non scolastici;

17-quater) riviste per adulti;

17-quinquies) riviste femminili;

17-sexies) assegnazioni anche in godimento, di case di abitazioni di cui al numero 21, fatte a soci da cooperative edilizie e loro consorzi;

17-septies) canoni di abbonamento alle radiodiffusioni circolari, prestazioni di servizi delle radiodiffusioni, con esclusione di quelle aventi carattere prevalentemente politico;

17-octies) i numeri 62), 63 e 64) sono soppressi;

17-nonies) al numero 121), sostituire le parole: ‘in pubblici esercizi di categoria lusso’ con le seguenti: ‘nei ristoranti’»;

al numero 16), dopo le parole: «presente decreto» aggiungere le seguenti: «con esclusione delle prestazioni relative alla business class».

Conseguentemente ancora, dopo il comma 6, inserire il seguente:

«6-bis. All’articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, sopprimere i numeri 22) e 27-quater)».

Dopo l’articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

(Unificazione dell’accisa sul gas metano su tutto il territorio nazionale)

1. A decorrere dal 1° gennaio 1998, l’aliquota agevolata dell’imposta di consumo di gas metano per usi domestici ed usi di riscaldamento individuale applicata nei territori di cui all’articolo 1 del testo unico delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218, è soppressa».

Dopo l’articolo 3, aggiungere il seguente:

«Art. 3-bis.

(Disposizioni in materia di versamento diretto alla tesoreria provinciale dello Stato)

1. All’articolo 3, secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, e successive modificazioni, dopo la lettera h), è aggiunta la seguente:

“h-bis) le ritenute operate dagli enti del settore pubblico allargato di cui alle tabelle A e B, allegate alla legge 29 ottobre 1984, n. 720, e

successive modificazioni, nonchè dagli altri enti pubblici che hanno i conti aperti presso la tesoreria provinciale dello Stato”.

2. Al comma 1, lettera *b*), dell'articolo 2, del decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1988, n. 43, sono aggiunte, in fine, le parole: “, ad esclusione delle ritenute alla fonte operate dagli enti del settore pubblico allargato, di cui alle tabelle A e B, allegate alla legge 29 ottobre 1984, n. 720, e successive modificazioni, nonchè dagli altri enti pubblici che hanno conti aperti presso la tesoreria provinciale dello Stato”».

1.520

MORO, ROSSI

Al comma 5, sostituire le parole: «31 dicembre 1997», con le altre: «30 giugno 1998».

1.510

ROSSI, MORO

Al comma 5, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Per i contratti di appalto di opere pubbliche registrati entro la data del 31 dicembre 1997, il termine di registrazione e di emissione della fattura è fissato al 30 giugno 1998.».

1.511

ROSSI, MORO

Al comma 5, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Per il trimestre ottobre-dicembre 1997, l'opzione prevista dal quinto comma dell'articolo 74 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, può essere esercitata entro il 31 dicembre 1997, con effetto dal 1° ottobre 1997».

Conseguentemente, l'aliquota per la cessione di autovetture nuove di fabbrica è aumentata nella quota necessaria per coprire le minori entrate di cui al presente emendamento.

1.30

MAGNALBÒ, COLLINO, PEDRIZZI, MANTICA, PACE

Al comma 5, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Per il trimestre ottobre-dicembre 1997, l'opzione prevista dal quinto comma dell'articolo 74 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, può essere esercitata entro il 31 dicembre 1997, con effetto dal 1° ottobre 1997».

Conseguentemente inserire il seguente comma:

5-bis. All'articolo 16, secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, le parole: “10 per cento” sono sostituite dalle altre: “10,5 per cento” a decorrere dal 1° gennaio 1998».

1.512

D'URSO, MAZZUCA POGGIOLINI

Dopo il comma 5, inserire il seguente:

«5-bis. L'opzione di cui all'articolo 74, quinto comma, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, esercitata entro il 31 dicembre 1997, ha effetto, su richiesta dell'impresa, anche per il trimestre ottobre-dicembre 1997».

Conseguentemente l'aliquota per la cessione di autovetture nuove di fabbrica è aumentata nella quota necessaria per coprire le minori entrate di cui al presente emendamento.

1.33-bis

PEDRIZZI, COLLINO, MANTICA, PACE

Dopo il comma 5, inserire il seguente:

«5-bis. Nella opzione di cui al quinto comma dell'articolo 74 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, esercitata entro il 31 dicembre 1997, l'impresa può richiedere che l'opzione stessa abbia effetto anche per il trimestre ottobre-dicembre 1997».

1.32

D'ALÌ, VEGAS, VENTUCCI, AZZOLLINI, PASTORE, MUNGARI,
TONIOLLI, CENTARO

Dopo il comma 5, inserire il seguente:

«5-bis. Nella opzione di cui al quinto comma dell'articolo 74 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, esercitata entro il 31 dicembre 1997, l'impresa può richiedere che l'opzione stessa abbia effetto anche per il trimestre ottobre-dicembre 1997».

1.33

POLIDORO, GIARETTA

Dopo il comma 5, inserire il seguente:

«5-bis. Per il trimestre ottobre-dicembre 1997, l'opzione prevista dal quinto comma dell'articolo 74 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, può essere esercitata entro il 31 dicembre 1997, con effetto dal 1° ottobre 1997».

1.34

TAROLLI

Al comma 6, lettera a), premettere il seguente numero:

«01) il numero 6) è sostituito dal seguente:

“6) ortaggi e piante mangerecce, anche congelati e surgelati e fiori freschi comunque coltivati”».

Conseguentemente, l'aliquota per la cessione di superalcolici è aumentata nella quota necessaria per coprire le minori entrate di cui al presente emendamento.

1.550

MINARDO

Al comma 6, lettera b), dopo il numero 17), aggiungere il seguente:

«17-bis) dopo il numero 127-*sexiesdecies*) è inserito il seguente:
“127-*septiesdecies*) articoli di vestiario, esclusa la biancheria intima;”».

Conseguentemente, al comma 6, lettera a), apportare le seguenti modifiche:

«al numero 1), sopprimere la parola: “crackers”».

Alla stessa lettera b), i numeri 5), 6), 7), 9), 10), 11), 12), 13), 15) e 17) sono soppressi; dopo il numero 4) inserire il seguente:

«4-bis) sono inseriti i seguenti numeri:

“17-bis) mangimi per canarini;

17-ter) libri non scolastici;

17-quater) riviste per adulti;

17-*quinquies*) riviste femminili;

17-*sexies*) assegnazioni anche in godimento, di case di abitazioni di cui al numero 21, fatte a soci da cooperative edilizie e loro consorzi;

17-*septies*) canoni di abbonamento alle radiodiffusioni circolari, prestazioni di servizi delle radiodiffusioni, con esclusione di quelle aventi carattere prevalentemente politico;

17-*octies*) i numeri 62), 63 e 64) sono soppressi;

17-*nonies*) al numero 121), sostituire le parole: ‘in pubblici esercizi di categoria lusso’ con le seguenti: ‘nei ristoranti’”»;

*al numero 16), dopo le parole: «presente decreto» aggiungere le seguenti: «con esclusione delle prestazioni relative alla *business class*».*

Dopo il comma 6, inserire il seguente:

«6-bis. All’articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, sopprimere i numeri 22) e 27-quater)».

Dopo l’articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

(Unificazione dell’accisa sul gas metano su tutto il territorio nazionale)

1. A decorrere dal 1° gennaio 1998, l’aliquota agevolata dell’imposta di consumo di gas metano per usi domestici ed usi di riscaldamento individuale applicata nei territori di cui all’articolo 1 del testo unico delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218, è soppressa».

Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

*(Disposizioni in materia di versamento diretto
alla tesoreria provinciale dello Stato)*

1. All'articolo 3, secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, e successive modificazioni, dopo la lettera *h*), è aggiunta la seguente:

“*h-bis*) le ritenute operate dagli enti del settore pubblico allargato di cui alle tabelle A e B, allegate alla legge 29 ottobre 1984, n. 720, e successive modificazioni, nonché dagli altri enti pubblici che hanno i conti aperti presso la tesoreria provinciale dello Stato”.

2. Al comma 1, lettera *b*), dell'articolo 2, del decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1988, n. 43, sono aggiunte, in fine, le parole: “, ad esclusione delle ritenute alla fonte operate dagli enti del settore pubblico allargato, di cui alle tabelle A e B, allegate alla legge 29 ottobre 1984, n. 720, e successive modificazioni, nonché dagli altri enti pubblici che hanno conti aperti presso la tesoreria provinciale dello Stato”».

1.738

MORO, ROSSI

Al comma 6, lettera a), sostituire il numero 2) con il seguente:

«2) il numero 18) è sostituito dal seguente: “18) notiziari quotidiani, dispacci delle agenzie di stampa, cataloghi di informazione libraria, edizioni musicali a stampa, carte geografiche e globi stampati, nonché giornali quotidiani, libri e periodici, ad esclusione di quelli a contenuto pornografico; carta occorrente per la stampa degli stessi e degli atti e pubblicazioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica; materiale tipografico e propagandistico attinente alle campagne elettorali, se commissionato, anche per il tramite di mandatari elettorali, dai candidati o dalle liste degli stessi o dai partiti o dai movimenti di opinione politica;”».

1.521

CARUSO Antonino, MANTICA, COLLINO, PEDRIZZI, PONTONE, PACE

Al comma 6, lettera a), numero 2), sostituire le parole: «materiale tipografico e simile attinente alle campagne elettorali se commissionato dai candidati o dalle liste degli stessi o dai partiti o dai movimenti di opinione politica», con le seguenti: «beni e servizi attinenti tutte le campagne elettorali, commissionati dai candidati o dalle liste degli stessi o dai partiti o dai movimenti di opinione politica; beni e servizi commissionati dai partiti e dai movimenti rappresentati in Parlamento e soggetti all'obbligo di rendicontazione;».

1.522

PONTONE, PEDRIZZI

Al comma 6, lettera a), numero 2), sostituire le parole: «materiale tipografico e simile attinente alle campagne elettorali se commissionato dai candidati o dalle liste degli stessi o dai partiti o dai movimenti di opinione politica» con le seguenti: «, beni e servizi attinenti tutte le campagne elettorali, commissionati dai candidati o dalle liste degli stessi o dai partiti o dai movimenti di opinione politica; beni e servizi commissionati dai partiti e dai movimenti rappresentati in Parlamento e soggetti all'obbligo di rendicontazione;».

1.523 MORO, ROSSI, NAPOLI Bruno, MARINI, DI BENEDETTO,
THALER AUSSERHOFER

Al comma 6, lettera a), numero 2), dopo le parole: «campagne elettorali» aggiungere le seguenti: «, comprese quelle relative alle elezioni europee, regionali, provinciali e comunali.».

1.524 ROSSI, MORO

Al comma 6, lettera a) numero 3), dopo le parole: «legge 19 ottobre 1984, n. 748;» inserire le seguenti: «ad eccezione dei fertilizzanti azotati;».

Conseguentemente, al medesimo comma 6, lettera b), dopo il numero 13) inserire il seguente:

«13-bis) il numero 110) è sostituito dal seguente:

“110) fertilizzanti azotati di cui alla legge 19 ottobre 1984, n. 748; prodotti fitosanitari ad eccezione dei fitofarmaci di sintesi organica;”».

1.47 RIPAMONTI, PIERONI, BORTOLOTTO

Al comma 6, lettera a), numero 3), dopo le parole: «per la lotta biologica in agricoltura;», aggiungere le seguenti: «materiali plastici e prodotti finiti che siano dagli stessi derivati, biodegradabili in compostaggio in accordo alla norma Uniplast E13.21.717.0».

1.48 CARUSO Antonino, PEDRIZZI

Al comma 6, lettera a), numero 3) aggiungere, in fine, le seguenti parole: «materiali plastici e prodotti finiti che siano dagli stessi derivati, biodegradabili in compostaggio in accordo alla norma Uniplast E13.21.717.0».

Conseguentemente aumentare l'aliquota già prevista al 20 per cento nella quota necessaria per coprire le minori entrate di cui al presente emendamento.

1.525 CARUSO Antonino, MANTICA, COLLINO, PEDRIZZI

Al comma 6, lettera a), dopo il numero 3) inserire il seguente:

«3-bis) dopo il numero 21-bis) è inserito il seguente: “21-ter) collegi di cui all’articolo 1 della legge 19 luglio 1961, n. 659, assimilati ai fabbricati di cui all’articolo 13 della legge 2 luglio 1949, n. 408, e successive modificazioni;”».

Conseguentemente, al comma 6, lettera a) numeri 2) e 4) premettere alla parola: «pornografici» le parole: «di contenuto prevalentemente erotico o».

1.526

GUBERT

Al comma 6, lettera a), dopo il numero 3) inserire il seguente:

«3-bis) dopo il numero 21-bis) è inserito il seguente: “21-ter) collegi di cui all’articolo 1 della legge 19 luglio 1961, n. 659, assimilati ai fabbricati di cui all’articolo 13 della legge 2 luglio 1949, n. 408, e successive modificazioni;”».

Conseguentemente, l’aliquota per la cessione di autovetture nuove di fabbrica è aumentata nella quota necessaria per coprire le minori entrate di cui al presente emendamento.

1.50

PEDRIZZI, PACE

Al comma 6, lettera a), dopo il numero 3), inserire il seguente:

«3-bis) dopo il numero 21-bis) è inserito il seguente: “21-ter) collegi di cui all’articolo 1 della legge 19 luglio 1961, n. 659, assimilati ai fabbricati di cui all’articolo 13 della legge 2 luglio 1949, n. 408, e successive modificazioni”».

1.49

POLIDORO, GIARETTA

Al comma 6, lettera a), sostituire il numero 4), con il seguente:

«4) il numero 35) è sostituito dal seguente:

“35) prestazioni relative alla composizione, legatoria e stampa dei notiziari quotidiani, dei cataloghi di informazione libraria, delle edizioni musicali a stampa, delle carte geografiche e dei globi stampati, degli atti e pubblicazioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, nonchè dei giornali quotidiani, libri e periodici, ad esclusione di quelli a contenuto pornografico”».

1.527

CARUSO Antonino, MANTICA, COLLINO, PEDRIZZI, PONTONE, PACE

Dopo l'articolo 6, inserire il seguente:

«Art. 6-bis. - (Disposizioni in materia di riduzione del canone di concessione e di locazione di beni immobili demaniali e patrimoniali dello Stato in favore di istituti culturali). - 1. La fondazione Museo Glauco Lombardi, per la sua rilevanza culturale, è inclusa fra gli enti ammessi ai benefici di cui alla legge 11 luglio 1986, n. 390».

Conseguentemente, all'articolo 1, comma 6, lettera a), numero 4), nel numero 35) ivi richiamato, sopprimere le parole: «atti e pubblicazioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica» e nella lettera b) del medesimo comma, aggiungere il seguente capoverso:

«17-bis) dopo il numero 127-septiesdecies) è aggiunto il seguente:

“127-octiesdecies) prestazioni relative alla composizione, legatoria e stampa degli atti e pubblicazioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica”».

1.58

DE LUCA Michele

Al comma 6, lettera a), dopo il numero 4), inserire il seguente:

«4-bis) al numero 37) dopo le parole: «mense aziendali ed interaziendali» sono inserite le seguenti: «case di riposo».

Conseguentemente, alla lettera b), sopprimere i numeri 15) e 17)

1.528

WILDE, LAGO, MANFROI

Al comma 6, lettera a), dopo il numero 5), aggiungere il seguente:

«5-bis) Dopo il numero 41-ter) è inserito il seguente:

“42-quater) prestazioni di servizi aventi ad oggetto la realizzazione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici, di cui all'articolo 31, primo comma, lettere a) e b) della legge 5 agosto 1978, n. 457;”».

Conseguentemente, alla lettera b), i numeri 5), 6), 7), 9), 10), 11), 12), 13), 15) e 17) sono soppressi; dopo il numero 4) inserire il seguente:

«4-bis) sono inseriti i seguenti numeri:

“17-bis) mangimi per canarini;

17-ter) libri non scolastici;

17-quater) riviste per adulti;

17-quinquies) riviste femminili;

17-sexies) assegnazioni anche in godimento, di case di abitazioni di cui al numero 21, fatte a soci da cooperative edilizie e loro consorzi;

17-septies) canoni di abbonamento alle radiodiffusioni circolari, prestazioni di servizi delle radiodiffusioni, con esclusione di quelle aventi carattere prevalentemente politico;

17-octies) i numeri 62), 63 e 64) sono soppressi;

17-nonies) al numero 121), sostituire le parole: 'in pubblici esercizi di categoria lusso' con le seguenti: 'nei ristoranti'»;

al numero 16), dopo le parole: «presente decreto» aggiungere le seguenti: «con esclusione delle prestazioni relative alla *business class*».

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

*(Unificazione dell'accisa sul gas metano
su tutto il territorio nazionale)*

1. A decorrere dal 1° gennaio 1998, l'aliquota agevolata dell'imposta di consumo di gas metano per usi domestici ed usi di riscaldamento individuale applicata nei territori di cui all'articolo 1 del testo unico delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218, è soppressa».

Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

*(Disposizioni in materia di versamento diretto
alla tesoreria provinciale dello Stato)*

1. All'articolo 3, secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, e successive modificazioni, dopo la lettera *h*), è aggiunta la seguente:

“*h-bis*) le ritenute operate dagli enti del settore pubblico allargato di cui alle tabelle A e B, allegate alla legge 29 ottobre 1984, n. 720, e successive modificazioni, nonché dagli altri enti pubblici che hanno i conti aperti presso la tesoreria provinciale dello Stato”.

2. Al comma 1, lettera *b*), dell'articolo 2, del decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1988, n. 43, sono aggiunte, in fine, le parole: “, ad esclusione delle ritenute alla fonte operate dagli enti del settore pubblico allargato, di cui alle tabelle A e B, allegate alla legge 29 ottobre 1984, n. 720, e successive modificazioni, nonché dagli altri enti pubblici che hanno conti aperti presso la tesoreria provinciale dello Stato”».

Al comma 6, lettera a), dopo il numero 5), aggiungere il seguente:

«5-bis) il numero 41-bis) è sostituito dal seguente:

“41-bis) prestazioni socio-sanitarie, educative, di assistenza domiciliare o ambulatoriale o in comunità e simili o ovunque rese, in favore degli anziani ed inabili adulti, di tossicodipendenti e di malati di AIDS, degli handicappati psicofisici, dei minori, anche coinvolti in situazioni di disadattamento e di devianza, rese da organismi di diritto pubblico, da istituzioni sanitarie riconosciute che erogano assistenza pubblica, previste dall'articolo 41 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, o da enti aventi finalità di assistenza sociale e da Onlus, nonchè da cooperative e loro consorzi sia direttamente che in esecuzione di contratti di appalto e di convenzioni in generale”».

Dopo il comma 6, inserire il seguente:

«6-bis) All'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 33 è abrogato il numero 27-ter)».

1.531 COLLINO, PEDRIZZI, CARUSO Antonino, MANTICA, PONTONE, PACE

Al comma 6, lettera a), dopo il numero 5), inserire il seguente:

«5-bis) dopo il numero 41-ter) è inserito il seguente: “41-quater) somministrazioni di alimenti e bevande, prestazioni di servizi dipendenti da contratti di appalto aventi ad oggetto forniture o somministrazioni”».

Conseguentemente l'aliquota per la cessione di autovetture nuove di fabbrica è aumentata nella quota necessaria per coprire le minori entrate di cui al presente emendamento.

1.535 LAURO

Al comma 6, lettera a), dopo il numero 5), inserire il seguente:

«5-bis) dopo il numero 41-ter) è inserito il seguente: “41-quater) somministrazioni di alimenti e bevande, prestazioni di servizi dipendenti da contratti di appalto aventi ad oggetto forniture o somministrazioni”».

Conseguentemente l'aliquota per la cessione di superalcolici è elevata nella quota necessaria per coprire le minori entrate di cui al presente emendamento.

1.536 COSTA

Al comma 6, lettera a), dopo il numero 5), aggiungere il seguente:

«5-bis; dopo il numero 41-ter) è inserito il seguente: 41-quater) somministrazioni di alimenti e bevande, prestazioni di servizi dipendenti da contratti di appalto aventi ad oggetto forniture o somministrazioni».

1.59

POLIDORO, GIARETTA

Al comma 6, alla lettera a), dopo il numero 5) aggiungere il seguente:

«5-bis) dopo il numero 41-ter) è aggiunto il seguente: “41-quater) impianti di produzione e reti di distribuzione calore-energia e di energia elettrica da fonte solare-fotovoltaica ed eolica;”».

Conseguentemente, al comma 6, alla lettera b), dopo il numero 15 inserire il seguente:

«15-bis) al numero 127-quinquies), dopo le parole: “trasporto ad impianto fisso” le parole da: “impianti di produzione e reti” fino a “solare-fotovoltaica ed eolica” sono soppresse».

Conseguentemente ancora, i numeri 104) e 106) della Tabella A, parte terza, allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, sono soppresi.

1.63

RIPAMONTI, PIERONI, BORTOLOTTO

Al comma 6, lettera a), dopo il numero 5), inserire il seguente:

«5-bis) dopo il numero 41-ter) è inserito il seguente: “41-quater) prestazioni di trasporto urbano di persone e dei rispettivi bagagli al seguito, escluse quelle esenti a norma dell’articolo 10, numero 14) del presente decreto”».

Al comma 6, lettera b), numero 16), dopo la parola: «di trasporto», aggiungere la parola: «extraurbano».

Dopo il comma 6 inserire il seguente:

6-bis. All’articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, le parole «10 per cento», sono sostituite con le altre: «10,5 per cento», a decorrere dal primo gennaio 1998».

1.540

D’URSO, MAZZUCA POGGIOLINI

Al comma 6, lettera a), dopo il numero 5) aggiungere il seguente:

«5-bis) dopo il numero 41-quater) è aggiunto il seguente: “41-quinquies) prestazione di trasporto urbano di persone e dei rispettivi

bagagli al seguito, escluse quelle esenti ai sensi dell'articolo 10, numero 14), del presente decreto"».

Conseguentemente, l'aliquota per la cessione di autovetture nuove di fabbrica è aumentata nella quota necessaria per coprire le minori entrate di cui al presente emendamento.

1.65 MAGNALBÒ, COLLINO, PEDRIZZI, MANTICA, PACE

Al comma 6, lettera a), aggiungere il seguente numero:

«5-bis) dopo il numero 41-*quater*) è aggiunto il seguente: “41-*quinquies*) prestazioni di trasporto urbano di persone e dei rispettivi bagagli al seguito, escluse quelle esenti a norma dell'articolo 10, numero 14), del presente decreto”».

1.64 TAROLLI

Al comma 6, lettera a), dopo il numero 5) aggiungere il seguente:

«5-bis) dopo il numero 41-*ter*) è inserito il seguente: “41-*quater*) sussidi tecnici ed informatici rivolti a facilitare l'autosufficienza e l'integrazione dei soggetti portatori di *handicap* di cui all'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104;”».

Conseguentemente, dopo il comma 6, inserire il seguente:

«6-bis) i numeri 104 e 106 della Tabella A, parte terza, allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633 sono soppressi».

1.545 RIPAMONTI, PIERONI, BORTOLOTTO

Al comma 6, lettera b), sopprimere il numero 15.

Conseguentemente, alla lettera a), dopo il numero 5, aggiungere il seguente:

«5-bis) il numero 123-*ter*) è sostituito dal seguente: “123-*ter*) canoni di abbonamento alle radiodiffusioni circolari trasmesse in forma codificata, nonché alla diffusione radiotelevisiva con accesso condizionato effettuata in forma digitale a mezzo di reti via cavo o via satellite;”».

Dopo il comma 6 inserire il seguente:

«6-bis. Coloro che hanno usufruito della rateizzazione del debito ai sensi del decreto-legge del 28 marzo 1997, n. 79, convertito nella legge 28 maggio 1997, n. 140, possono attualizzare il debito totale al tasso di interesse legale con pagamento in unica soluzione da effettuarsi entro il 15 dicembre 1997.

1.601 (Testo corretto) D'ALÌ, VEGAS, VENTUCCI, AZZOLINI, PASTORE, MUNGARI, TONIOLLI, CENTARO

Al comma 6, lettera b), dopo il numero 3) inserire il seguente:

«3-bis) il numero 10-bis) è sostituito dal seguente: “10-bis) pesci freschi (vivi o morti), refrigerati, congelati o surgelati, destinati all'alimentazione; semplicemente salati o in salamoia, secchi o affumicati (v.d. ex 03.01 - 03.02). Crostacei e molluschi compresi i testacei (anche separati dal loro guscio o dalla loro conchiglia), freschi, refrigerati, congelati o surgelati, secchi, salati o in salamoia, esclusi astici, aragoste e ostriche; crostacei non sgusciati, semplicemente cotti in acqua o al vapore, esclusi astici, aragoste e ostriche (v.d. ex 03.03);”».

1.73

LE COMMISSIONI RIUNITE

Al comma 6, lettera b), dopo il numero 3), aggiungere il seguente:

«3-bis) Dopo il numero 10, è inserito il seguente:
“10-bis) calzature;”».

Conseguentemente, i numeri 5), 6), 7), 9), 10), 11), 12), 13), 15) e 17) sono soppressi; dopo il numero 4) inserire il seguente:

«4-bis) sono inseriti i seguenti numeri:

“17-bis) mangimi per canarini;

17-ter) libri non scolastici;

17-quater) riviste per adulti;

17-quinquies) riviste femminili;

17-sexies) assegnazioni anche in godimento, di case di abitazioni di cui al numero 21, fatte a soci da cooperative edilizie e loro consorzi;

17-septies) canoni di abbonamento alle radiodiffusioni circolari, prestazioni di servizi delle radiodiffusioni, con esclusione di quelle aventi carattere prevalentemente politico;

17-octies) i numeri 62), 63 e 64) sono soppressi;

17-nonies) al numero 121), sostituire le parole: ‘in pubblici esercizi di categoria lusso’ con le seguenti: ‘nei ristoranti’”»;

al numero 16), dopo le parole: «presente decreto» aggiungere le seguenti: «con esclusione delle prestazioni relative alla business class».

Conseguentemente ancora, dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

«Art. 1-bis.

*(Unificazione dell'accisa sul gas metano
su tutto il territorio nazionale)*

1. A decorrere dal 1° gennaio 1998, l'aliquota agevolata dell'imposta di consumo di gas metano per usi domestici ed usi di riscaldamento individuale applicata nei territori di cui all'articolo 1 del testo unico delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno, approvato

con decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218, è soppressa».

Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:

«Art. 3-bis.

(Disposizioni in materia di versamento diretto alla tesoreria provinciale dello Stato)

1. All'articolo 3, secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, e successive modificazioni, dopo la lettera *h*), è aggiunta la seguente:

“*h-bis*) le ritenute operate dagli enti del settore pubblico allargato di cui alle tabelle A e B, allegate alla legge 29 ottobre 1984, n. 720, e successive modificazioni, nonché dagli altri enti pubblici che hanno i conti aperti presso la tesoreria provinciale dello Stato”.

2. Al comma 1, lettera *b*), dell'articolo 2, del decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1988, n. 43, sono aggiunte, in fine, le parole: “, ad esclusione delle ritenute alla fonte operate dagli enti del settore pubblico allargato, di cui alle tabelle A e B, allegate alla legge 29 ottobre 1984, n. 720, e successive modificazioni, nonché dagli altri enti pubblici che hanno conti aperti presso la tesoreria provinciale dello Stato”».

1.630

MORO, ROSSI

All'articolo 2, comma 6, lettera b), dopo le parole: «veicoli da piazza» aggiungere le seguenti: «e veicoli scuolabus».

Conseguentemente, all'articolo 1, comma 6, lettera b), sopprimere i numeri 4), 5), 6), 9), 15) e 17.

1.610

ROSSI, MORO

All'articolo 6, lettera b), al numero 4), sostituire le parole: «latte fresco», con le seguenti: «latte fresco non confezionato per la vendita al minuto».

1.611

ROSSI, MORO

Al comma 6, lettera b), dopo il numero 17), aggiungere il seguente:

«17-bis) dopo il numero 127-septiesdecies) è inserito il seguente:

“127-octiesdecies) materiale per l'edilizia;”».

Conseguentemente, i numeri 5), 6), 7), 9), 10), 11), 12), 13), 15) e 17) sono soppressi; dopo il numero 4) inserire il seguente:

«4-bis) sono inseriti i seguenti numeri:

“17-bis) mangimi per canarini;

17-ter) libri non scolastici;

17-quater) riviste per adulti;

17-quinquies) riviste femminili;

17-sexies) assegnazioni anche in godimento, di case di abitazioni di cui al numero 21, fatte a soci da cooperative edilizie e loro consorzi;

17-septies) canoni di abbonamento alle radiodiffusioni circolari, prestazioni di servizi delle radiodiffusioni, con esclusione di quelle aventi carattere prevalentemente politico;

17-octies) i numeri 62), 63 e 64) sono soppressi;

17-nonies) al numero 121), sostituire le parole: ‘in pubblici esercizi di categoria lusso’ con le seguenti: ‘nei ristoranti’»;

al numero 16), dopo le parole: «presente decreto» aggiungere le seguenti: «con esclusione delle prestazioni relative alla business class».

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

*(Unificazione dell'accisa sul gas metano
su tutto il territorio nazionale)*

1. A decorrere dal 1° gennaio 1998, l'aliquota agevolata dell'imposta di consumo di gas metano per usi domestici ed usi di riscaldamento individuale applicata nei territori di cui all'articolo 1 del testo unico delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218, è soppressa».

Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

*(Disposizioni in materia di versamento diretto
alla tesoreria provinciale dello Stato)*

1. All'articolo 3, secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, e successive modificazioni, dopo la lettera h), è aggiunta la seguente:

“h-bis) le ritenute operate dagli enti del settore pubblico allargato di cui alle tabelle A e B, allegate alla legge 29 ottobre 1984, n. 720, e successive modificazioni, nonché dagli altri enti pubblici che hanno i conti aperti presso la tesoreria provinciale dello Stato”.

2. Al comma 1, lettera *b*), dell'articolo 2, del decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1988, n. 43, sono aggiunte, in fine, le parole: «; ad esclusione delle ritenute alla fonte operate dagli enti del settore pubblico allargato, di cui alle tabelle A e B, allegate alla legge 29 ottobre 1984, n. 720, e successive modificazioni, nonchè dagli altri enti pubblici che hanno conti aperti presso la tesoreria provinciale dello Stato”».

1.638

AMORENA, ROSSI, MORO

All'articolo 2, comma 1, lettera b), sopprimere le parole da: «effettuate» fino alle parole: «suddetti veicoli».

Conseguentemente, all'articolo 1, comma 6, lettera b), i numeri 5), 6), 7), 9), 10), 11), 12), 13), 15) e 17) sono soppressi; dopo il numero 4) inserire il seguente:

«4-bis) sono inseriti i seguenti numeri:

“17-bis) mangimi per canarini;

17-ter) libri non scolastici;

17-quater) riviste per adulti;

17-quinquies) riviste femminili;

17-sexies) assegnazioni anche in godimento, di case di abitazioni di cui al numero 21, fatte a soci da cooperative edilizie e loro consorzi;

17-septies) canoni di abbonamento alle radiodiffusioni circolari, prestazioni di servizi delle radiodiffusioni, con esclusione di quelle aventi carattere prevalentemente politico;

17-octies) i numeri 62), 63 e 64) sono soppressi;

17-nonies) al numero 121), sostituire le parole: ‘in pubblici esercizi di categoria lusso’ con le seguenti: ‘nei ristoranti’”»;

al numero 16), dopo le parole: «presente decreto» aggiungere le seguenti: «con esclusione delle prestazioni relative alla business class».

1.639

MORO, ROSSI

All'articolo 2, comma 1, lettera b), dopo le parole: «veicoli da piazza» aggiungere le seguenti: «e veicoli scuolabus».

Conseguentemente, all'articolo 1, comma 6, lettera b), i numeri 5), 6), 7), 9), 10), 11), 12), 13), 15) e 17) sono soppressi; dopo il numero 4) inserire il seguente:

«4-bis) sono inseriti i seguenti numeri:

“17-bis) mangimi per canarini;

17-ter) libri non scolastici;

17-quater) riviste per adulti;

17-quinquies) riviste femminili;

17-sexies) i numeri 62), 63 e 64) sono soppressi;

17-septies) al numero 121), sostituire le parole: ‘in pubblici esercizi di categoria lusso’ con le seguenti: ‘nei ristoranti’”»;

al numero 16), dopo le parole: «presente decreto» aggiungere le seguenti: «con esclusione delle prestazioni relative alla *business class*».

Conseguentemente ancora, all'articolo 1, comma 6, lettera b), il numero 15) è sostituito dal seguente:

«15) il numero 123-ter) è soppresso;».

1.640

ROSSI, MORO

All'articolo 2, comma 1, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:

«b-bis) nell'articolo 10, primo comma, concernenti le operazioni esenti dall'imposta, dopo il numero 13), è aggiunto il seguente:

“13-bis) la tariffa per la gestione dei rifiuti urbani di cui all'articolo 49 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22”».

Conseguentemente, nella rubrica dell'articolo, dopo le parole: «trasporti pubblici» aggiungere le seguenti: «e per la tariffa della gestione dei rifiuti urbani».

Conseguentemente ancora, all'articolo 1, comma 6, lettera b), i numeri 5), 6), 7), 9), 10), 11), 12), 13), 15) e 17) sono soppressi; dopo il numero 4) inserire il seguente:

«4-bis) sono inseriti i seguenti numeri:

“17-bis) mangimi per canarini;

17-ter) libri non scolastici;

17-quater) riviste per adulti;

17-quinquies) riviste femminili;

17-sexies) canoni di abbonamento alle radiodiffusioni circolari, prestazioni di servizi delle radiodiffusioni, con esclusione di quelle aventi carattere prevalentemente politico;

17-septies) i numeri 62), 63 e 64) sono soppressi;

17-octies) al numero 121), sostituire le parole: ‘in pubblici esercizi di categoria lusso’ con le seguenti: ‘nei ristoranti’”»;

al numero 16), dopo le parole: «presente decreto» aggiungere le seguenti: «con esclusione delle prestazioni relative alla *business class*».

1.641

ROSSI, MORO

Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:

«Art. 3-bis.

(Norme relative al calcolo della base imponibile)

1. Al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, all'articolo 13, dopo il terzo comma aggiungere il seguente:

“Per le cessioni del gasolio ad uso riscaldamento, l'accisa governativa non concorre alla formazione della base imponibile”».

Conseguentemente, all'articolo 1, comma 6, lettera b), i numeri 5), 6), 7), 9), 10), 11), 12), 13), 15) e 17) sono soppressi; dopo il numero 4) inserire il seguente:

«4-bis) sono inseriti i seguenti numeri:

“17-bis) mangimi per canarini;

17-ter) libri non scolastici;

17-quater) riviste per adulti;

17-quinquies) riviste femminili;

17-sexies) assegnazioni anche in godimento, di case di abitazioni di cui al numero 21, fatte a soci da cooperative edilizie e loro consorzi;

17-septies) canoni di abbonamento alle radiodiffusioni circolari, prestazioni di servizi delle radiodiffusioni, con esclusione di quelle aventi carattere prevalentemente politico;

17-octies) i numeri 62), 63 e 64) sono soppressi;

17-nonies) al numero 121), sostituire le parole: ‘in pubblici esercizi di categoria lusso’ con le seguenti: ‘nei ristoranti’»;

al numero 16), dopo le parole: «presente decreto» aggiungere le seguenti: «con esclusione delle prestazioni relative alla *business class*».

Conseguentemente ancora, dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

«Art. 1-bis.

(Unificazione dell'accisa sul gas metano su tutto il territorio nazionale)

1. A decorrere dal 1° gennaio 1998, l'aliquota agevolata dell'imposta di consumo di gas metano per usi domestici ed usi di riscaldamento individuale applicata nei territori di cui all'articolo 1 del testo unico delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218, è soppressa».

1.642

MORO, ROSSI

Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:

«Art. 3-bis.

(Disposizioni in materia di calcolo della base imponibile)

1. Al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, all'articolo 13, dopo il terzo comma, aggiungere il seguente:

“Per le cessioni di gasolio ad uso riscaldamento e gas metano per usi civili, sia domestici che di riscaldamento, e per gli altri usi civili, l'accisa governativa non concorre alla formazione della base imponibile”».

Conseguentemente, all'articolo 1, comma 6, lettera b), i numeri 5), 6), 7), 9), 10), 11), 12), 13), 15) e 17) sono soppressi; dopo il numero 4) inserire il seguente:

«4-bis) sono inseriti i seguenti numeri:

“17-bis) mangimi per canarini;

17-ter) libri non scolastici;

17-quater) riviste per adulti;

17-quinquies) riviste femminili;

17-sexies) assegnazioni anche in godimento, di case di abitazioni di cui al numero 21, fatte a soci da cooperative edilizie e loro consorzi;

17-septies) canoni di abbonamento alle radiodiffusioni circolari, prestazioni di servizi delle radiodiffusioni, con esclusione di quelle aventi carattere prevalentemente politico;

17-octies) i numeri 62), 63 e 64) sono soppressi;

17-nonies) al numero 121), sostituire le parole: ‘in pubblici esercizi di categoria lusso’ con le seguenti: ‘nei ristoranti’”»;

al numero 16), dopo le parole: «presente decreto» aggiungere le seguenti: «con esclusione delle prestazioni relative alla business class».

Conseguentemente, dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

«Art. 1-bis.

*(Unificazione dell'accisa sul gas metano
su tutto il territorio nazionale)*

1. A decorrere dal 1° gennaio 1998, l'aliquota agevolata dell'imposta di consumo di gas metano per usi domestici ed usi di riscaldamento individuale applicata nei territori di cui all'articolo 1 del testo unico delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218, è soppressa».

Conseguentemente ancora, dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:

«Art. 3-bis.

*(Disposizioni in materia di versamento diretto
alla tesoreria provinciale dello Stato)*

1. All'articolo 3, secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, e successive modificazioni, dopo la lettera h), è aggiunta la seguente:

“h-bis) le ritenute operate dagli enti del settore pubblico allargato di cui alle tabelle A e B, allegate alla legge 29 ottobre 1984, n. 720, e

successive modificazioni, nonchè dagli altri enti pubblici che hanno i conti aperti presso la tesoreria provinciale dello Stato”.

2. Al comma 1, lettera *b*), dell'articolo 2, del decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1988, n. 43, sono aggiunte, in fine, le parole: “, ad esclusione delle ritenute alla fonte operate dagli enti del settore pubblico allargato, di cui alle tabelle A e B, allegate alla legge 29 ottobre 1984, n. 720, e successive modificazioni, nonchè dagli altri enti pubblici che hanno conti aperti presso la tesoreria provinciale dello Stato”».

1.650

ROSSI, MORO

All'emendamento 1.651, sostituire le parole: «ad eccezione delle vendite al dettaglio» con le seguenti: «e boccioli di fiori per mazzi o per ornamento, freschi; fogliame, foglie, rami ed altre parti di piante, erbe, muschi e licheni, per mazzi o per ornamenti freschi (v.d. ex 06.03 - ex 06.04)».

1.651/1

BORNACIN, PEDRIZZI, COLLINO, MANTICA, PACE

Al comma 6, lettera b), numero 5), dopo le parole: «le talee e le marze» aggiungere le seguenti: «; fiori recisi ad eccezione delle vendite al dettaglio».

1.651

PASSIGLI, FORCIERI

Al comma 6, lettera b), numero 5), dopo le parole: «le talee e le marze» aggiungere le seguenti: «; fiori recisi».

Conseguentemente l'aliquota per i fitofarmaci è aumentata nella quota necessaria a coprire le minori entrate di cui al presente emendamento.

1.652

PASSIGLI

Al comma 6, lettera b), dopo il numero 12) inserire il seguente:

«12-bis) dopo il numero 78) è inserito il seguente:

“78-bis) vini di uve fresche, esclusi i vini spumanti e quelli contenenti più del ventuno per cento in volume di alcool, i vini liquorosi e alcolizzati, i vermouth ed altri vini di uve fresche aromatizzati con parti di piante o con sostanze aromatiche”».

Conseguentemente, sopprimere i numeri 6) e 17) e inserire i numeri seguenti:

«4-bis) il numero 14 (uova di volatili in guscio fresche o conservate), 15 (uova di volatili e giallo di uova essiccati o

altrimenti conservati, zuccherati e non, destinate ad uso alimentare) sono soppressi»;

«5-bis) il numero 24) (tè, matè) è soppresso»;

«6-bis) il numero 45) (alghe) è soppresso»;

«11-bis) il numero 68) (panetteria fine, pasticceria, biscotteria, eccetera) è soppresso»;

«11-ter) al numero 76) sono sopprese le parole: “estratti o essenze di caffè, di tè, di matè”»;

«13-bis) il numero 92) (tabacchi greggi, eccetera) è soppresso»;

«13-ter) i numeri 111) (seme per fecondazione artificiale), 112) (principi attivi per integratori mangimi), 113) (prodotti minerali e chimico-industriali e additivi per nutrizione animale) sono soppressi»;

«13-quater) i numeri 119) (contratti di scrittura per spettacoli teatrali) e 123) (spettacoli) sono soppressi»;

«16-bis) il numero 127-decies) (francobolli da collezione e collezioni) è soppresso».

1.655

ZANOLETTI

Al comma 6, lettera b), dopo il numero 12) inserire il seguente:

«12-bis) dopo il numero 78) è inserito il seguente:

“78-bis) vini di uve fresche, esclusi i vini spumanti e quelli contenenti più del ventuno per cento in volume di alcool, i vini liquorosi e alcolizzati, i vermouth ed altri vini di uve fresche aromatizzati con parti di piante o con sostanze aromatiche”».

Conseguentemente, sopprimere i numeri 6) e 17) e sono inseriti i numeri seguenti:

«5-bis) il numero 24) (tè, matè) è soppresso»;

«6-bis) il numero 45) (alghe) è soppresso»;

«10-bis) il numero 63) (cacao) e il numero 64) (cioccolato, eccetera) sono soppressi»;

«11-bis) il numero 68) (panetteria fine, pasticceria, biscotteria, eccetera) è soppresso»;

«11-ter) al numero 76) sono sopprese le parole: “estratti o essenze di caffè, di tè, di matè”»;

«13-bis) il numero 92) (tabacchi greggi, eccetera) è soppresso»;

«13-ter) i numeri 111) (seme per fecondazione artificiale), 112) (principi attivi per integratori mangimi), 113) (prodotti minerali e chimico-industriali e additivi per nutrizione animale) sono soppressi»;

«13-quater) i numeri 119) (contratti di scrittura per spettacoli teatrali) e 123) (spettacoli) sono soppressi»;

«16-bis) il numero 127-decies) (francobolli da collezione e collezioni) è soppresso».

1.656

GUBERT, PROVERA

Al comma 6, lettera b), dopo il numero 5), inserire il seguente:

«5-bis. Il n. 22 è sostituito dal seguente: uve da vino, prodotti vino-si e vino da tavola».

Conseguentemente l'aliquota per la cessione di superalcolici è aumentata nella quota necessaria per coprire le minori entrate di cui al presente emendamento.

1.658

MINARDO

Al comma 6, lettera b), dopo il numero 13) inserire il seguente:

«13-bis) dopo il numero 88) è inserito il seguente:

“88-bis) beni forniti per la costruzione, la ristrutturazione, il risanamento, la manutenzione straordinaria, anche in economia, di fabbricati (compresi fabbricati accessori come *garages*, eccetera), destinati, entro e non oltre due anni dalla fine dei lavori, ad abitazione principale della famiglia o di un suo componente”».

Conseguentemente, sopprimere i numeri 6) e 17) e inserire i numeri seguenti:

«5-bis) il numero 24) (tè, matè) è soppresso»;

«6-bis) il numero 45) (alghe) è soppresso»;

«10-bis) il numero 63) (cacao) e il numero 64) (cioccolato, eccetera) sono soppressi»;

«11-bis) il numero 68) (panetteria fine, pasticceria, biscotteria, eccetera) è soppresso»;

«11-ter) al numero 76) sono sopprese le parole: “estratti o essenze di caffè, di tè, di matè”»;

«13-bis) il numero 92) (tabacchi greggi, eccetera) è soppresso»;

«13-ter) i numeri 111) (seme per fecondazione artificiale), 112) (principi attivi per integratori mangimi), 113) (prodotti minerali e chimico-industriali e additivi per nutrizione animale) sono soppressi»;

«13-quater) i numeri 119) (contratti di scrittura per spettacoli teatrali) e 123) (spettacoli) sono soppressi»;

«16-bis) il numero 127-decies) (francobolli da collezione e collezioni) è soppresso».

1.659

GUBERT

Al comma 6, lettera b), dopo il numero 13) inserire il seguente:

«13-bis) dopo il numero 88) è inserito il seguente:

“88-bis) beni forniti per la costruzione, la ristrutturazione, il risanamento, la manutenzione straordinaria, anche in economia, di fabbricati destinati ad attività agricole in aree montane, qualora non ricorrano le condizioni richiamate al punto 21-bis della Parte II o ad attività artigia-

nali, commerciali, turistiche quando l'impresa sia a conduzione familiare, eserciti o intenda esercitare la sua attività esclusivamente in un unico plesso edilizio e sia localizzata nelle aree montane e nei Comuni con meno di 2.000 abitanti o in centri abitati con meno di 2.000 abitanti di Comuni maggiori purchè posti a distanza di almeno 5 chilometri da un centro maggiore».

Conseguentemente, sopprimere i numeri 6) e 17) e inserire i numeri seguenti:

«5-bis) il numero 24) (tè, matè) è soppresso»;

«6-bis) il numero 45) (alghe) è soppresso»;

«10-bis) il numero 63) (cacao) e il numero 64) (cioccolato, eccetera) sono soppressi»;

«11-bis) il numero 68) (panetteria fine, pasticceria, biscotteria, eccetera) è soppresso»;

«11-ter) al numero 76) sono sopprese le parole: “estratti o essenze di caffè, di tè, di matè”»;

«13-bis) il numero 92) (tabacchi greggi, eccetera) è soppresso»;

«13-ter) i numeri 111) (seme per fecondazione artificiale), 112) (principi attivi per integratori mangimi), 113) (prodotti minerali e chimico-industriali e additivi per nutrizione animale) sono soppressi»;

«13-quater) i numeri 119) (contratti di scrittura per spettacoli teatrali) e 123) (spettacoli) sono soppressi»;

«16-bis) il numero 127-decies) (francobolli da collezione e collezioni) è soppresso».

1.660

GUBERT

All'articolo 2, al comma 1, alla lettera b), dopo le parole: «veicoli da piazza» aggiungere le seguenti: «e veicoli scuolabus».

Conseguentemente all'articolo 1, comma 6, lettera b), i numeri 9, 11, 12, 15 e 17 sono soppressi.

Conseguentemente ancora dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

(Unificazione dell'accisa sul gas metano su tutto il territorio nazionale)

1. A decorrere dal 1° gennaio 1998, l'aliquota agevolata dell'imposta di consumo di gas metano per usi domestici ed usi di riscaldamento individuale applicata nei territori di cui all'articolo 1 del testo unico delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218, è soppressa».

1.660a

ROSSI, MORO

Al comma 6, lettera b), dopo il numero 11) inserire il seguente:

«11-bis) dopo il numero 74) è inserito il seguente:

“74-bis) mosti di uva parzialmente fermentati anche mutizzati con metodi diversi dall’aggiunta di alcole; mosti di uve fresche anche mutizzati con alcole (v.d. ex 20.07-22.04-ex 22.05);”».

Conseguentemente, l’aliquota per la cessione di autovetture nuove di fabbrica è aumentata nella quota necessaria per coprire le minori entrate, di cui al presente emendamento.

1.87

MAGNALBÒ, COLLINO, PEDRIZZI, MANTICA, PACE

Al comma 6, lettera b), dopo il numero 12), inserire il seguente:

«12-bis) dopo il numero 82) è inserito il seguente:

“82-bis) vini di uve fresche, con esclusione di quelli liquorosi ed alcolizzati e di quelli contenenti più del 22 per cento in volume di alcole (v.d. ex 22.05);”».

Conseguentemente, l’aliquota per la cessione di autovetture nuove di fabbrica è aumentata nella quota necessaria per coprire le minori entrate di cui al presente emendamento.

1.91

MAGNALBÒ, COLLINO, PEDRIZZI, MANTICA, PACE

Al comma 6, alla lettera b), dopo il numero 13) inserire il seguente:

«13-bis) dopo il numero 108, inserire il seguente: “109) apparecchiature scientifiche la cui esclusiva destinazione alla ricerca sia stata accertata dal CNR”».

Conseguentemente, l’aliquota per la cessione di superalcolici è aumentata della quota necessaria per coprire le minori entrate di cui al presente emendamento.

1.661 (Nuovo testo)

PAGANO

Al comma 6, lettera b), dopo il numero 13), inserire il seguente:

«13-bis) il numero 114) è sostituito dal seguente: “114) medicinali pronti per l’uso umano o veterinario; sostanze farmaceutiche ed articoli di medicazione di cui le farmacie devono essere dotate secondo la farmacopea ufficiale”».

Conseguentemente, al comma 6, lettera b), sopprimere i numeri 15) e 17).

1.662

ALBERTINI, MARINO

Al comma 6, lettera b), dopo il numero 13), inserire il seguente:

«13-bis) il numero 114) è sostituito dal seguente:

“114) medicinali pronti per l’uso umano o veterinario, compresi i prodotti omeopatici; sostanze farmaceutiche ed articoli di medicazione di cui le farmacie devono obbligatoriamente essere dotate secondo la farmacopea ufficiale”».

Conseguentemente, al medesimo comma, lettera b), dopo il numero 13-bis), aggiungere il seguente:

«13-ter) il numero 110) è sostituito dal seguente:

“110) prodotti fitosanitari ad eccezione dei fitofarmaci di sintesi organica;”».

1.94

PIERONI, RIPAMONTI, BORTOLOTTO

Al comma 6, lettera b), dopo il numero 13), aggiungere il seguente:

«13-bis) dopo il numero 118), è inserito il seguente:

“118-bis) noleggi di *film* posti in essere nei confronti degli esercenti cinematografici e dei circoli di cultura cinematografica di cui all’articolo 44 della legge 4 novembre 1965, n. 1213, e successive modificazioni;”».

Conseguentemente, l’aliquota per la cessione di autovetture nuove di fabbrica è aumentata nella quota necessaria per coprire le minori entrate di cui al presente emendamento.

1.98

PEDRIZZI, COLLINO, MANTICA, MAGNALBÒ, PACE

Al comma 6, lettera b), dopo il numero 13), aggiungere il seguente:

«13-bis) dopo il numero 118) è inserito il seguente:

“118-bis) noleggi di *film* posti in essere nei confronti degli esercenti cinematografici e dei circoli di cultura cinematografica di cui all’articolo 44 della legge 4 novembre 1965, n. 1213, e successive modificazioni;”».

1.99

POLIDORO, GIARETTA

Al comma 6, lettera b), dopo il numero 13), aggiungere il seguente:

«13-bis) dopo il numero 118) è inserito il seguente:

“118-bis) noleggi di *film* posti in essere nei confronti degli esercenti cinematografici e dei circoli di cultura cinematografica di cui

all'articolo 44 della legge 4 novembre 1965, n. 1213, e successive modificazioni;”».

1.100

TAROLLI

Al comma 6, lettera b), dopo il numero 13), inserire il seguente:

«13-bis) dopo il numero 117) è inserito il seguente:

“117-bis). noleggi di *film* posti in essere nei confronti degli esercenti cinematografici e dei circoli di cultura cinematografica di cui all'articolo 44 della legge 4 novembre 1955, n. 1213, e successive modificazioni;”».

1.101

D'ALÌ, VEGAS, VENTUCCI, AZZOLLINI, PASTORE, MUNGARI,
TONIOLLI, CENTARO

Al comma 6, lettera b), sostituire il numero 14) con il seguente:

«14) il numero 121) è sostituito dal seguente: “121) somministrazioni di alimenti e bevande; prestazioni di servizi dipendenti da contratti di appalto aventi ad oggetto forniture o somministrazioni di alimenti e bevande”».

Conseguentemente, l'aliquota per la cessione di superalcolici è elevata nella quota necessaria per coprire le minori entrate di cui al presente emendamento».

1.664

COSTA

Al comma 6, lettera b), sostituire il numero 14) con il seguente:

«14-bis) il numero 121) è sostituito dal seguente: “121 somministrazioni di alimenti e bevande; prestazioni di servizi dipendenti da contratti di appalto aventi ad oggetto forniture o somministrazioni di alimenti e bevande”».

Conseguentemente, l'aliquota per la cessione di autovetture nuove di fabbrica è aumentata nella quota necessaria per coprire le minori entrate di cui al presente emendamento».

1.666

LAURO

Sostituire il numero 14) della lettera b) con il seguente:

«14) il numero 121) è sostituito dal seguente: “121) somministrazioni di alimenti e bevande; prestazioni di servizi dipendenti da contratti di appalto aventi ad oggetto forniture o somministrazioni di alimenti e bevande;”».

1.665

POLIDORO, GIARETTA

Al comma 6, lettera b), dopo il numero 14) inserire il seguente:

«14-bis) dopo il numero 121) è aggiunto il seguente: “121-bis) prestazioni di servizi attinenti la balneazione rese da concessionari demaniali marittimi, lacuali e fluviali”».

Conseguentemente, l'aliquota per la cessione di superalcolici è elevata nella quota necessaria per coprire le minori entrate di cui al presente emendamento».

1.668

COSTA

Al comma 6, lettera b), dopo il numero 14) inserire il seguente:

«14-bis) dopo il numero 121) è inserito il seguente: “121-bis) prestazioni di servizi attinenti la balneazione rese da concessionari demaniali marittimi, lacuali e fluviali”».

Conseguentemente, l'aliquota per la cessione di autovetture nuove di fabbrica è aumentata nella quota necessaria per coprire le minori entrate di cui al presente emendamento».

1.669

LAURO

Al comma 6, lettera b), dopo il numero 14), inserire il seguente:

«14-bis) dopo il numero 121) è aggiunto il seguente: “121-bis) prestazioni di servizi attinenti la balneazione rese da concessionari demaniali marittimi, lacuali e fluviali;”».

1.667

POLIDORO, GIARETTA

Al comma 6, lettera b), sopprimere il numero 15).

1.670

ALBERTINI, MARINO

Al comma 6, lettera b), sostituire il numero 15) con il seguente:

«15) il numero 123-ter) è soppresso;».

Le maggiori entrate sono destinate alla riduzione del limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per gli anni 1998, 1999, 2000».

1.671

MORO, ROSSI

Al comma 6, lettera b), numero 15), aggiungere in fine le seguenti parole: «materie prime e semilavorate per l'edilizia, nelle zone colpite dagli eventi sismici del 1996/97.

Conseguentemente l'aliquota del 20 per cento è aumentata nella quota necessaria per coprire le minori entrate di cui al presente emendamento.

1.672

MARINI, MANIERI

Al comma 6, lettera b), dopo il numero 15) inserire il seguente:

«15-bis) al numero 127-sexies) sono soppresse le seguenti parole: “escluse materie prime e semilavorate;”».

Conseguentemente, gli stanziamenti di cui alla legge 3 marzo 1981, n. 3 (cooperazione allo sviluppo), sono ridotti per gli anni 1998-1999-2000 fino alla concorrenza della somma occorrente per compensare le minori entrate.

1.116

D'ALÌ, VEGAS, VENTUCCI, AZZOLLINI, MUNGARI, PASTORE,
TONIOLLI, CENTARO

Al comma 6, lettera b), dopo il numero 15) inserire il seguente:

«15-bis) il numero 127-septies) è sostituito dal seguente: «127-septies) prestazioni di servizi relative alla costruzione delle opere, degli impianti e degli edifici di cui al numero 127-quinquies);».

1.673

DONDEYNAZ

Al comma 6, lettera b), numero 16), dopo la parola: «di trasporto» inserire le seguenti: «extra-urbano».

Conseguentemente l'aliquota per la cessione di autovetture nuove di fabbrica è aumentata nella quota necessaria per coprire le minori entrate di cui al presente emendamento.

1.117

MAGNALBÒ, COLLINO, PEDRIZZI, MANTICA, PACE

Al comma 6, lettera b), numero 16), dopo le parole: «di trasporto» inserire la seguente: «extraurbano».

Conseguentemente, dopo il comma 6 inserire il seguente:

«6-bis. Gli stanziamenti di cui al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, e successive modificazioni, al decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni, e al decreto-legge 14 dicembre 1995, n. 529, convertito, dalla legge 15 febbraio 1996, n. 59, sono ridotti per gli anni 1998-1999-2000 fino alla concorrenza della somma occorrente per compensare le minori entrate».

1.118

D'ALÌ, VEGAS, VENTUCCI, AZZOLLINI, PASTORE, TONIOLLI,
MUNGARI

Al comma 6, lettera b), numero 16), dopo la parola: «di trasporto» inserire la seguente: «extraurbano».

1.121

TAROLLI

Al comma 6, lettera b), dopo il punto 16), inserire il seguente:

«16-bis) Al numero 127-*quaterdecies*) sono soppresse le seguenti parole: “esclusi quelli di cui alle lettere a) e b) del primo comma dello stesso articolo».

Conseguentemente, dopo il comma 6 inserire il seguente:

«6-bis. Coloro che hanno usufruito della rateizzazione del debito ai sensi del decreto-legge 28 marzo 1997, n. 79, convertito dalla legge 28 maggio 1997, n. 140, possono attualizzare il debito totale al tasso di interesse legale con pagamento in unica soluzione da effettuarsi entro il 15 dicembre 1997».

1.125 (Testo corretto) D'ALÌ, VENTUCCI, AZZOLLINI, PASTORE, VEGAS, MUNGARI, TONIOLLI, CENTARO

Al comma 6, lettera b), dopo il numero 16) inserire il seguente:

«16-bis) al numero 127-*quaterdecies*) sono soppresse le parole: «esclusi quelli di cui alle lettere a) e b) del primo comma dello stesso articolo».

1.508

PEDRIZZI, PACE, MANTICA, COLLINO, PONTONE

Al comma 6, lettera b), dopo il numero 16), inserire il seguente:

«16-bis) Al numero 127-*quaterdecies*) le parole: “esclusi quelli di cui alle lettere a) e b)” sono sostituite dalle parole: “esclusi quelli di cui alla lettera a)”».

1.507

PEDRIZZI, PACE, MANTICA, COLLINO, PONTONE

Al comma 6, lettera b), dopo il numero 16), inserire il seguente:

«16-bis) il numero 127-*sexiesdecies*) è sostituito dal seguente:

“127-*sexiesdecies*) prestazioni di gestione, stoccaggio e deposito temporaneo, previste dall'articolo 6, comma 1, lettere d), l) e m), del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, di rifiuti urbani di cui all'articolo 7, comma 2, e di rifiuti speciali di cui all'articolo 7, comma 3, lettera g), del medesimo decreto;”».

1.126

LE COMMISSIONI RIUNITE

Al comma 6, lettera b), dopo il numero 17), aggiungere il seguente:

«17-bis) il numero 127-*sexiesdecies*) è aggiunto il seguente:

“127-*septiesdecies*) biciclette e ciclomotori azionati con motore elettrico”.

Conseguentemente, aggiungere il seguente comma:

«6-bis. I numeri 49), 50), 51), 52), 104) e 106) della Tabella A, parte terza, allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633 sono soppressi».

1.700

RIPAMONTI, PIERONI, BORTOLOTTO

Al comma 6, lettera b), dopo il numero 17) aggiungere il seguente:

«17-bis) dopo il numero 127-*septiesdecies*) è aggiunto il seguente:

“127-*octiesdecies*) interventi di manutenzione straordinaria degli edifici”».

Conseguentemente, l'aliquota per la cessione di autovetture nuove di fabbrica è aumentata nella quota necessaria per coprire le minori entrate di cui al presente articolo.

1.701a

LAURO

Al comma 6, lettera b), dopo il numero 17), aggiungere il seguente:

«17-bis) dopo il numero 127-*septiesdecies*) è aggiunto il seguente:

“127-*octiesdecies*), navi e imbarcazioni da diporto;”».

Conseguentemente, dopo il comma 6 inserire il seguente:

«6-bis. Gli stanziamenti di cui al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, al decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e al decreto-legge 14 dicembre 1995, n. 529, convertito dalla legge 15 febbraio 1996, n. 59, sono ridotti per gli anni 1998, 1999, 2000 fino alla concorrenza della somma occorrente per compensare le minori entrate».

1.131

LAURO

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

«6-bis. L'aliquota di base dell'imposta di consumo sulle sigarette di cui all'articolo 5 della legge 7 marzo 1985, n. 76, e successive modificazioni, è ridotta dal 58 per cento al 57,5 per cento, in percentuale del prezzo di vendita al pubblico».

1.136 VEGAS, D'ALÌ, AZZOLLINI, PASTORE, MUNGARI, TONIOLLI

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

«6-bis. Per le navi e imbarcazioni da diporto si applica fino al 31 dicembre 1997 l'aliquota dell'imposta sul valore aggiunto al 10 per cento».

1.705 LAURO

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

«6-bis. Ai fini dell'applicazione dell'articolo 40, comma 1, lettera f), del decreto-legge 18 settembre 1976, n. 648, convertito con modificazioni nella legge 30 ottobre 1976, n. 730, e successive modificazioni ed integrazioni, qualora sia stata rilasciata dal Comune competente l'attestazione prevista dal quarto comma dello stesso articolo, e il soggetto committente con atto sottoscritto abbia richiesto l'agevolazione prevista nell'articolo citato, solo il committente è tenuto a rispondere in caso di contestazioni in merito all'applicazione dell'imposta da parte degli uffici finanziari. Non si fa luogo all'applicazione di sanzioni ed al recupero di imposte nei confronti di alcuna delle parti in causa per tutti i rapporti instauratisi in periodo anteriore all'entrata in vigore del presente articolo di legge. In ogni caso, non si fa luogo al rimborso di somme già versate a titolo definitivo dai contribuenti per effetto di contenzioso scaturito dall'applicazione del presente articolo di legge».

1.700a ROSSI, MORO

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

«6-bis. Nell'ambito degli edifici e delle prestazioni di servizi dipendenti da contratto di appalto di cui ai n. 21 e 39 della tabella A parte II allegata al decreto del Presidente della Repubblica 633/72 devono intendersi ricompresi anche le residenze e le relative prestazioni di servizio sovvenzionate dallo Stato nell'ambito delle disposizioni riguardanti l'edilizia agevolata e sovvenzionata destinati a residenze degli studenti durante il periodo del corso legale degli studi universitari».

1.701 COLLINO, PEDRIZZI, MANTICA, CARUSO Antonino, PONTONE, PACE

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

«6-bis. Nell'articolo 66 del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito con modificazioni dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427, dopo il comma 14, è aggiunto il seguente comma:

“14-bis. Gli adempimenti, anche formali, inerenti il trattamento unitario disposto dal comma precedente nei confronti delle Aziende speciali per l'anno 1997 e per i precedenti si considerano assolti dagli Enti territoriali di appartenenza”».

1.703 COLLINO, PEDRIZZI, MANTICA, CARUSO Antonino, PONTONE, PACE

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

«6-bis. Nell'articolo 4, terzo comma, del decreto-legge 31 gennaio 1995, n. 26, convertito con modificazioni dalla legge 29 marzo 1995, n. 95, è aggiunto il seguente periodo: “Restano salvi gli effetti degli atti e dei contratti che le medesime aziende speciali hanno posto in essere, nel presupposto di essere dotate di personalità giuridica, anteriormente alla data di attuazione del registro delle imprese di cui all'articolo 8 della legge 29 dicembre 1993, n. 580”».

1.704 COLLINO, PEDRIZZI, MANTICA, CARUSO Antonino, PONTONE, PACE

All'emendamento 1.138, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «con eccezione del punto 15 per il quale la decorrenza è stabilita dal 1° gennaio 1998».

1.138/1 D'ALÌ, VEGAS, VENTUCCI, AZZOLLINI

Al comma 7, sostituire la parole: «1° ottobre 1997», *con le seguenti:* «1° gennaio 1998».

1.138 D'ALÌ, VEGAS, VENTUCCI, AZZOLLINI, PASTORE, MUNGARI, TONIOLI, CENTARO

Al comma 7, dopo le parole: «1° ottobre 1997», *inserire le seguenti:* «, ad eccezione di quelle derivanti da contratti registrati anteriormente a tale data».

Conseguentemente l'aliquota del 20 per cento è aumentata nella quota necessaria per coprire le nuove entrate di cui al presente emendamento.

1.720 CARUSO Antonino, MANTICA, COLLINO, PEDRIZZI, PONTONE, PACE

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

A decorrere dal 1° gennaio 1998, l'aliquota dell'imposta sul valore aggiunto stabilita nella misura del 10 per cento è l'elevata all'11 per cento».

1.0.500

D'URSO, MAZZUCA POGGIOLINI

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

1. A decorrere dal 1° gennaio 1998, l'aliquota dell'imposta sul valore aggiunto stabilita nella misura del 10 per cento è elevata al 10,5 per cento.

2. Per il periodo 1° gennaio 1998-31 dicembre 2000, l'aliquota dell'imposta sul valore aggiunto per le prestazioni di servizi aventi ad oggetto la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria degli edifici, di cui all'articolo 31, primo comma, lettera *b*), della legge 5 agosto 1978, n. 457, è stabilita nella misura del 10,5 per cento».

1.0.4

FERRANTE, GIARETTA, ALBERTINI, PIERONI, MARINI, D'URSO, MAZZUCA POGGIOLINI

Invito i presentatori ad illustrarli.

D'ALÌ. Signor Presidente, naturalmente illustrerò quegli emendamenti che non sono stati travolti dal giudizio negativo della quinta Commissione e ella mi perdonerà se, data la velocità con cui lei ha letto l'elenco, magari non abbiamo fatto in tempo a provvedere ad una corretta registrazione.

Comunque gli emendamenti 1.5 e 1.6, per quello che ho ascoltato, sono ammissibili, e quindi ne illustro il contenuto, che ritengo estremamente importante. Sono due emendamenti che mirano a far slittare l'applicazione dell'aliquota più penalizzante, quella del 20 per cento, su alcuni generi che noi riteniamo meritevoli della massima attenzione da parte del Parlamento. Infatti si tratta del vino, per il settore agricolo, e dell'abbigliamento e calzature. Fare salva l'aliquota vigente per questi generi sino alla fine dell'anno, significa salvare, soprattutto per abbigliamento e calzature, quindi per il settore tessile, le vendite di fine anno. Sappiamo bene che per motivi anche di disponibilità economica legati ai redditi delle famiglie, la fine dell'anno è sempre il momento di maggiori consumi per questi articoli, così come, per quanto riguarda il vino, questo è il periodo in cui vengono effettuate il maggior numero di transazioni legate alle nuove produzioni. Quindi raccomando i colleghi di por-

re attenzione a questi due emendamenti, che potrebbero certamente dare un segno positivo per quella ripresa dei consumi che dai dati ufficiali pare si stia affacciando sui mercati interni, ma che in realtà l'applicazione di un'aliquota così elevata mortificherebbe immediatamente, al suo primo sorgere.

L'emendamento 1.505, signor Presidente, mira a far slittare al 1° gennaio 1998 l'applicazione dell'aliquota IVA al 20 per cento sugli impianti di cablatura e su quelli relativi alle telecomunicazioni. Non vorrei si desse l'impressione che il Parlamento, una volta che il Governo si è disfatto della partecipazione Telecom con degli utili non indifferenti, anche se con dei malumori da parte dei sottoscrittori, dato il momento di turbativa dei mercati internazionali, voglia abbandonare gli investitori della Telecom elevando l'aliquota sugli impianti dal 4 al 20 per cento. Questo significherebbe uno stop immediato sulle commesse di cablatura, sulle commesse di nuovi impianti, soprattutto su tutti quegli interventi che Telecom sta realizzando per la sistemazione dei centri storici. Credo che il Parlamento debba prestare una particolare attenzione alla possibilità di far slittare l'applicazione delle nuove aliquote al 1° gennaio 1998, dando nel frattempo la possibilità al Governo di negoziare in sede comunitaria il mantenimento dell'aliquota agevolata al 4 per cento, perchè – ripeto – in questo modo andremmo anche a penalizzare tutti quei sottoscrittori di azioni Telecom che il Governo ha invogliato attraverso una massiccia pubblicità sui mezzi di informazione descrivendola come un'operazione del secolo: non vorrei invece che per molti risparmiatori si trasformasse nell'operazione negativa del secolo. Quindi il Parlamento non deve assolutamente dare l'idea di aver venduto e di voler adesso abbandonare questi risparmiatori al loro destino.

Per quanto riguarda gli altri emendamenti a mia firma, non travolti dal giudizio di inammissibilità, li do per illustrati.

GUBERT. Signor Presidente, aggiungo la mia firma agli emendamenti 1.502, 1.503, 1.536, 1.664 e 1.668 del senatore Costa e li do per illustrati.

MANTICA. Per quanto riguarda l'emendamento 1.11 credo occorra fare una puntualizzazione, perchè ci troviamo di fronte ad una situazione abbastanza particolare in quanto, con la legge n. 249, approvata il 31 luglio 1997 (quindi non parliamo di molto tempo fa), era stata stabilita l'aliquota IVA al 4 per cento per quanto riguarda i canoni di abbonamento alla diffusione radiotelevisiva con accesso condizionato effettuato in forma digitale a mezzo di reti via cavo o via satellite. Questo era stato deciso allora, durante la discussione della legge, per favorire il nascente mercato della multimedialità, sia per gli interventi volti alla realizzazione di nuovi impianti che per quelli volti alla riqualificazione di quelli esistenti concernenti la distribuzione all'interno degli edifici e delle abitazioni di segnali provenienti da reti via cavo o via satellite. Ora, il fatto che il Parlamento, dopo pochissimi mesi – stiamo parlando di due, tre mesi – modifichi l'aliquota, rinnegando sostanzialmente quella che era stata una approfondita discussione che aveva portato allora alla

conclusione che per favorire l'innovazione tecnologica l'IVA veniva ridotta al 4 per cento, a noi sembra assolutamente contraddittorio. È chiaro che il nostro emendamento soppressivo del comma 3 sostanzialmente vuole riportare la situazione a quella antecedente alla proposta attuale del Governo.

Vorrei far osservare, sia al relatore che ai Sottosegretari presenti che, a nostro giudizio, questo è un fatto di estrema gravità, proprio perchè una serie di aziende, una serie di operatori avevano avviato un loro processo di industrializzazione, di innovazione a fronte di una situazione che il Governo aveva confermato con la legge del 31 luglio 1997 ed oggi, dopo brevissimo tempo, noi smentiamo quello che era stato, tra l'altro, ripeto, il risultato di un approfondito dibattito che fa parte del tema molto più complesso sia delle telecomunicazioni che della radiodiffusione e della televisione.

Vorremmo pertanto invitare il relatore, che peraltro aveva già espresso parere contrario in sede di Commissione, a rivedere tale posizione, mentre dal Governo vorremmo spiegazioni dettagliate in merito.

PEDRIZZI. Signor Presidente, vorrei illustrare altri emendamenti all'articolo 1.

In particolare, l'emendamento 1.506, che limita la portata abrogativa della norma alla sola seconda parte del comma 14 dell'articolo 3 della legge n. 249 del 1997, vale a dire a quella inerente all'applicazione dell'aliquota privilegiata del 4 per cento agli abbonamenti televisivi criptati e ai relativi decodificatori; esso mira quindi a mantenere la predetta aliquota per gli interventi riguardanti le opere di installazione e riammodernamento degli impianti di ricezione televisiva degli edifici. L'emendamento perciò si propone di continuare a favorire, quantomeno in via provvisoria, interventi tuttora aventi contenuti tecnologici innovativi ed a favorire altresì interventi che contribuiscano allo svecchiamento e all'aggiornamento tecnologico del parco immobiliare, con valenza peraltro trainante per altri tipi di migliorie inerenti alla sistemazione, all'aggiornamento e alla sicurezza di altri impianti.

Per quanto riguarda l'emendamento 1.33-*bis*, l'aumento dell'aliquota IVA dal 16 al 20 per cento ha avuto effetto dal 1° ottobre 1997 anche sui canoni di noleggio dei *film* corrisposti dagli esercenti i cinema ai distributori. Tali canoni costituiscono di gran lunga il costo più importante sostenuto dalle imprese esercenti il cinema (dal 40 al 53 per cento degli incassi, al netto delle imposte sui biglietti) e si è quindi profondamente alterato il presupposto di accettabilità del sistema di forfetizzazione delle detrazioni IVA di cui all'articolo 74, comma 5, del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972. Come già in occasione di analoghi provvedimenti legislativi di aumento delle aliquote, l'emendamento intende consentire ai soggetti interessati di collocarsi nel regime IVA ordinario a decorrere dall'intervenuta modifica del regime impositivo. L'emendamento non ha alcuna rilevanza per il gettito fiscale.

Con l'emendamento 1.522, in pratica, si allarga la platea delle agevolazioni. Chiediamo infatti di sostituire le parole: «materiale tipografico e simile attinente alle campagne elettorali se commissionato dai can-

didati o dalle liste degli stessi o dai partiti o dai movimenti di opinione politica» con le parole: « beni e servizi attinenti tutte le campagne elettorali, commissionati dai candidati o dalle liste degli stessi o dai partiti o dai movimenti di opinione politica; beni e servizi commissionati dai partiti e dai movimenti rappresentati in Parlamento e soggetti all'obbligo di rendicontazione;».

L'emendamento 1.521 è volto a modificare l'articolo 1, comma 6, lettera a), n. 2). Si tratta di una proposta di riscrittura della norma al fine di renderne inequivoco il contenuto; l'emendamento estende l'esclusione dell'aliquota privilegiata anche ai libri a contenuto pornografico, rimasti inspiegabilmente non considerati. L'emendamento contiene inoltre un'estensione alle spese elettorali.

Signor Presidente, l'emendamento 1.48 verrà illustrato dal senatore Caruso.

PRESIDENTE. Ricordo, però, che l'emendamento 1.48 è inammissibile.

CARUSO Antonino. Sì, signor Presidente. Credo che, in realtà, l'emendamento 1.48 sia stato presentato per errore. Intendo, invece, illustrare l'emendamento 1.525.

La proposta di estensione dell'aliquota del 4 per cento riguarda materiali plastici e, pertanto, materie prime e relativi derivati, aventi connotati tecnologici estremamente innovativi, che hanno quale precipua caratteristica quella di essere totalmente biodegradabili in tempi utilmente ed accettabilmente ristretti: da pochi minuti, nel caso di alcune applicazioni, ad un massimo di quattro mesi, con riferimento alle applicazioni più complesse e ai prodotti con una dimensione significativa.

Essi consentono miglioramenti risolutivi del problema della qualità del *compost*, derivante dalle raccolte differenziate di rifiuti e, conseguentemente, della produttività ed economicità degli impianti di compostaggio. Nelle applicazioni relative ai materiali da imballaggio conducono, senza maggiori oneri significativi per l'industria e gli utenti, verso soluzioni di inquinamento a livello «zero».

I minori introiti derivanti dall'applicazione dell'aliquota ridotta, a prescindere dalla compensazione proposta, non sono globalmente significativi, poichè si tratta di prodotti che allo stato attuale producono fatturati di modesta entità. Si tratta di un segnale di forte indirizzo che il Governo può dare - se lo ritiene opportuno - a vantaggio delle produzioni che non comportano oneri indiretti per la collettività, derivanti dai costi necessari allo smaltimento post-utilizzo dei prodotti. Il risparmio che deriva da ciò, oltre che dalla possibilità di ritrovare produttività economica nello smaltimento dei rifiuti per raccolta differenziata (e quindi di rendere reale quest'ultima), è senz'altro largamente superiore al minore introito. In ogni caso, devono essere supportati - ad avviso di noi presentatori di tale emendamento -, anche attraverso il vantaggio del trattamento fiscale, la ricerca scientifica e i risultati che ne derivano, aventi contenuti di forte innovatività e generanti nuovi investimenti e nuovi progetti industriali.

Voglio ricordare che i prodotti di cui si discute derivano da brevetti e da domande di brevetto conseguite da ricercatori italiani, la cui attività è in uno stadio fortemente avanzato rispetto ad analoghe ipotesi di lavoro, che pur vengono praticate in Germania e negli Stati Uniti.

PEDRIZZI. Le chiedo scusa se intervengo nuovamente, signor Presidente, ma si tratta di emendamenti molto importanti che è necessario illustrare.

Si tratta in particolare dell'emendamento 1.50, sul quale vorrei richiamare l'attenzione di tutti i colleghi perchè va incontro ad una categoria benemerita e, nello stesso tempo, disagiata; inoltre, esso è di estrema importanza per tutti i collegi universitari legalmente riconosciuti e per tutte le aziende regionali per il diritto allo studio operanti sul territorio nazionale. Vorrei ricordare che i collegi universitari legalmente riconosciuti sono enti vigilati e costituiscono collegi di eccellenza dove vengono ospitati e formati studenti universitari capaci e meritevoli, ma che nello stesso tempo siano in condizioni economiche molto disagiate. L'emendamento 1.50, quindi, è volto ad applicare un dettato costituzionale: la Repubblica rimuove gli ostacoli fino ai più alti gradi dell'istruzione.

Tra questi collegi ricordiamo i più famosi, come quello del Borromeo e il Ghislieri di Pavia. Decine di altri collegi sono gestiti dalle aziende regionali per il diritto allo studio, sempre per studenti meritevoli e bisognosi: questi studenti assistiti sono migliaia!

Per la costruzione di residenze di questo tipo, oggi l'IVA è del 10 per cento e, pertanto, si tratta di un vero e proprio costo per tali collegi. La riduzione al 4 per cento consentirebbe di utilizzare al meglio gli scarsi finanziamenti che attualmente ricevono queste residenze universitarie, oltre tutto, tale riduzione non comporterebbe un grande costo per lo Stato, se non per 2 o al massimo 3 miliardi di lire all'anno, ma è rilevante l'effetto in termini di ricaduta sui costi di locazione per gli studenti - ripeto - meritevoli ma bisognosi.

TAROLLI. Signor Presidente, gli emendamenti 1.26, 1.34 e 1.121 sono molto chiari: si illustrano da soli.

MORO. Signor Presidente, intendo illustrare l'emendamento 1.700a relativo ad un problema connesso all'opera di ricostruzione del Friuli in ordine all'interpretazione che si è data dell'esenzione IVA.

Con il Governo, abbiamo tentato di modificare la struttura dell'emendamento in questione, però non ci piace: intendiamo mantenere la proposta avanzata, raccomandando l'approvazione dell'emendamento 1.700a in quanto si sta verificando un contenzioso, che potrà essere anche ingigantito con il susseguirsi delle verifiche fiscali, determinato dal fatto che la Guardia di finanza non accetta le esenzioni dell'IVA per opere di costruzione. In questo caso, la legge non è chiara ed è necessaria una interpretazione autentica della norma affinché tutte le opere che sono state realizzate nel Friuli da parte di enti pubblici, godano dell'esenzione IVA. Poichè, quindi, la legge non è chiara, noi cer-

chiamo di renderla comprensibile. Mi auguro pertanto che sull'emendamento 1.700a anche il relatore esprima un parere favorevole.

Do per illustrati i restanti emendamenti che recano la mia firma.

MAGNALBÒ. Do per illustrati gli emendamenti 1.30, 1.65, 1.87, 1.91 e 1.117.

MAZZUCA POGGIOLINI. Signor Presidente, la soluzione al problema delle maggiori entrate, affrontato attraverso il provvedimento fiscale al nostro esame, era stata da noi ricercata in un'ottica diversa dalla scelta poi adottata dal Governo e alla quale abbiamo aderito. L'ottica era quella di non aumentare dal 19 al 20 per cento l'aliquota IVA, dal momento che, fra l'altro, avevamo ancora a disposizione un anno di tempo per l'adeguamento ai nostri impegni comunitari; intendevamo altresì proporre l'aumento di un punto della aliquota del 10 per cento.

Sulla base di questo intendimento, noi abbiamo poi sviluppato alcuni emendamenti – che sto illustrando –, tra cui quelli tesi a salvaguardare i settori sui quali si fonda la forte ripresa dello sviluppo che tutta la finanziaria 1998 si pone come obiettivo.

Pertanto, tutti i nostri emendamenti vanno in questa direzione.

Anche l'emendamento 1.501 naturalmente si avvaleva sempre della copertura insita in questa nostra scelta, che poi è venuta a cadere.

Particolare è invece il contenuto dell'emendamento 1.512, che prevede la possibilità di riaprire i termini per l'opzione circa l'adozione del regime ordinario di IVA, con effetto dal 1° ottobre 1997 fino al 31 dicembre di quest'anno; ciò al fine di ricondurre il regime IVA gravante sugli esercenti delle sale cinematografiche al suo globale equilibrio originario, dato che per circa vent'anni, dal 1973 al 1992, l'IVA sui biglietti e quella sul noleggio sono state caratterizzate dalla stessa aliquota.

L'emendamento 1.540, inoltre, prevede che le prestazioni di trasporto urbano di persone e dei rispettivi bagagli al seguito siano soggette all'aliquota del 5 per cento, data la loro presenza nella tabella H della direttiva CEE n. 77 del 1992, numero 5.

Allo stesso tempo, si ritiene opportuno inserire nell'articolo 1, comma 6, lettera b), numero 16), la parola «extraurbano», per fissare l'aliquota del 10 per cento a tale tipo di trasporto particolarmente utile in questa fase di ristrutturazione del trasporto extraurbano su rotaie.

Signor Presidente, mi riservo, mano a mano che gli emendamenti verranno richiamati, di comunicare le nostre decisioni, ossia se ritirarli o trasformarli in ordini del giorno.

POLIDORO. Signor Presidente l'emendamento 1.33 si intende illustrato.

MINARDO. Signor Presidente, do per illustrati gli emendamenti 1.550 e 1.658.

ROSSI. Signor Presidente, illustrerò l'emendamento 1.610 relativo al servizio di trasporto con veicoli scuolabus. Con esso si vuole esentare

dall'assoggettamento ad IVA i trasporti con veicoli scuolabus, che erano esenti da tassazione e che ora, con questo provvedimento, sono invece gravati di un'aliquota IVA del 10 per cento.

Voglio evidenziare che il tipo di trasporto scuolabus è un servizio indispensabile soprattutto nelle zone montane, dove i plessi scolastici a volte sono lontani dai luoghi di residenza dei bambini. Il Governo ha già aggravato il settore della scuola con la chiusura di moltissimi plessi scolastici e si sta apprestando a chiuderne altri, in forza, peraltro, di un opinabile miglioramento della qualità del servizio scolastico.

Gli enti locali sono già stati pesantemente colpiti dalla finanziaria 1998 con tagli ai trasferimenti erariali per 2.000 miliardi, ai quali si aggiungono quelli già previsti con la finanziaria del 1997. Mi sembra superfluo infine precisare che l'IVA del 10 per cento sui servizi scuolabus, pagati dai comuni, è in realtà un ulteriore costo che si trasferisce sulle famiglie.

La copertura finanziaria necessaria per compensare il minor gettito erariale dello Stato è prevista con l'aumento dell'aliquota IVA dal 10 al 20 per cento su alcuni generi non indispensabili come, tra l'altro, oggetti d'arte, di antiquariato e da collezione.

* RIPAMONTI. Signor Presidente, l'emendamento 1.47 solleva il tema della fiscalità ambientale. Si tratta di spostare la fiscalità dal lavoro all'uso di materie non riproducibili oppure, come nel nostro caso, di orientare i consumi in direzione ecocompatibile.

Noi chiediamo di modificare l'aliquota IVA per i fertilizzanti azotati, alzandola dal 4 al 10 per cento, e di portare l'aliquota per i fitofarmaci prodotti attraverso sintesi organica ad una fascia più alta, dall'attuale 10 al 20 per cento. Il motivo, come dicevo, è chiaro: tentiamo in questo modo di orientare i consumi in direzione ecocompatibile.

Con questo emendamento, oltre naturalmente a provocare un effetto positivo sul gettito, si disincentiva l'uso di queste sostanze altamente tossiche che ormai vengono utilizzate in agricoltura con aumento esponenziale, non più corrispondente alle esigenze di rigenerazione dei terreni e nutritive degli stessi.

Chiediamo quindi che l'Aula accolga questo emendamento.

GUBERT. Signor Presidente, l'emendamento 1.526 mira a stabilire un'IVA agevolata per i collegi universitari. L'Unione europea consente l'agevolazione per scopi residenziali a fine sociale ed io appunto ritengo che ci troviamo in tale fattispecie. Non comprendo quindi per quale ragione non possano beneficiare di agevolazione IVA questi tipi di interventi, che tra l'altro portano un onere assai limitato, dell'ordine di 3 o 4 miliardi. La compensazione avverrebbe portando l'IVA sulle pubblicazioni di contenuto prevalentemente erotico, che il Governo prevede agevolata, dal 10 al 20 per cento.

Il Governo prevede già l'esclusione dalle agevolazioni delle pubblicazioni a carattere pornografico, ma io credo che anche il consumo di quelle a carattere erotico non meriti particolare tutela ed agevolazione. In sede di Commissione qualche collega ha fatto dell'ironia chiedendo

cosa vuol dire «erotico»: sinceramente mi preoccupo se i colleghi non sanno cosa voglia dire. Mi auguro quindi che l'Assemblea approvi questo emendamento.

Con l'emendamento 1.656 si propone di tornare ad agevolare il consumo dei vini, ad esclusione di quelli particolari o di lusso, quali vini spumanti, vermouth ed altri vini manipolati. Questo sia in ragione del fatto che il vino è una bevanda popolare, che viene consumata forse più nelle campagne e nelle montagne che non nelle grandi città (ma questa non è ragione sufficiente per cui non vi debba essere una sensibilità in merito), sia perchè si tratta di un settore in difficoltà a causa dell'andamento calante dei consumi e della concorrenza anche a livello internazionale.

La mia proposta è di considerare invece meno tutelabili dal punto di vista sociale alcuni tipi di consumo che sono nello stesso emendamento 1.656 indicati. Ad esempio, non si comprende perchè il tè o il caffè debbano godere di agevolazioni e non il vino; così come non si comprende perchè debba essere agevolato il consumo della panetteria fine, della pasticceria, della biscotteria; per non parlare del tabacco, il cui consumo non fa certo bene alla salute dei cittadini: eppure, da un lato se ne proibisce la pubblicizzazione e dall'altro se ne facilita il consumo con un'IVA agevolata. Non riesco a comprendere il senso di una simile scelta.

Ancora, si prevedono agevolazioni per procedimenti che sono innaturali, che incrementano l'artificialità dei modelli di vita, di consumo e di intervento sulla natura da parte dell'uomo. Mi riferisco alle agevolazioni per le integrazioni chimiche dei mangimi, per gli additivi per la nutrizione animale. Si agevolano poi gli spettacoli in genere, gli spettacoli teatrali così come i francobolli da collezione o l'importazione di beni da collezione, di antiquariato e così via.

In sede di Commissione anche qualche membro della maggioranza ha rilevato essere poco giustificate questo tipo di agevolazioni. Propongo quindi di eliminarle a favore di un sostegno ad altri tipi di settori.

Il medesimo confronto comparativo tra la legittimazione sociale di agevolazioni dell'IVA a prodotti non primari e quella che il Governo ha riconosciuto a tali prodotti a danno di altri tipi di beni vale anche per il successivo emendamento 1.659.

Se non ho capito male però tale emendamento è stato dichiarato inammissibile, nonostante la Commissione bilancio non avesse riscontrato motivi sufficienti per dichiarare la sua inammissibilità ai sensi dell'articolo 81. Mi si dice ora che non è così, quindi, mi scuso per aver capito male; forse ciò è dovuto alla fretta con cui è stata letta la decisione del Presidente.

Mi permetto pertanto di illustrare anche gli emendamenti 1.659 e 1.660, nei quali sono evocate due fattispecie. L'emendamento 1.659 tende ad agevolare l'IVA sui beni forniti per la costruzione della prima casa, purchè a tale scopo destinata, per la propria famiglia o per un componente di essa, nel giro di breve tempo. Credo che questo sia un bene che meriti una tutela maggiore di quella di altri prodotti sopra citati;

rientra nei casi della fattispecie prevista dalla Comunità europea, perchè si tratta di edilizia residenziale a scopi sociali. Quindi ritengo che non si scontri con alcune delle obiezioni incontrate da altre proposte.

Infine, signor Presidente, l'ultimo emendamento, l'1.660, riguarda l'agevolazione per i beni di costruzione per altre fattispecie che hanno rilievo sociale. Ricordo, ad esempio, le costruzioni agricole che non rientrano nelle condizioni per la riduzione previste dall'attuale normativa. Quest'ultima infatti prevede che possono essere agevolati soltanto gli interventi sui fabbricati rurali appartenenti a coltivatori a tempo pieno, quindi, con reddito agricolo prevalente. Ciò può andar bene per le zone di pianura; però, nelle zone di montagna, nelle zone di abbandono, nelle zone dove c'è stato un forte frazionamento fondario, la gran parte dell'attività agricola è sostenuta da lavoratori *part time*. Questa attività agricola è tuttavia indispensabile per mantenere una qualità ambientale accettabile.

Allora, il riconoscimento della funzione sociale esercitata da questo tipo di agricoltura *part time* nelle zone marginali consiste anche nel concedere l'agevolazione dell'IVA qualora vengano mantenute le strutture rurali al servizio di questi piccoli appezzamenti.

Inoltre, in molti piccoli insediamenti rurali di montagna, ma non solo anche in quelle delle zone collinari e di pianura, si assiste ad un processo di esodo delle attività economiche, commerciali e artigianali. Credo che riconoscere la funzione sociale del mantenimento della popolazione in questi territori meriti, anche in questo caso, la concessione dell'agevolazione dell'IVA.

Questo è, appunto, il senso dell'emendamento 1.660 e ciò vale tanto più se si fa il confronto tra il bene comune tutelato da questa suggerita agevolazione e il bene comune (ma è un bene?), tutelato dalle agevolazioni disposte dal Governo, non si capisce per quale ragione, forse per l'azione di *lobbies* che hanno trovato protezioni nell'ambito della maggioranza dell'Ulivo.

PRESIDENTE. Il senatore De Luca Michele ha ritirato l'emendamento 1.58 da lui presentato, trasformandolo nel seguente ordine del giorno:

Il Senato,

considerato che il Museo Glauco Lombardi di Parma occupa un immobile di proprietà dello Stato (Palazzo di Riserva) fin dal 1961 e che la Fondazione omonima persegue esclusivamente fini di rilevante interesse culturale,

impegna il Governo:

ad includere – con provvedimento amministrativo (da adottare con l'urgenza del caso e, comunque, non oltre il 31 dicembre 1997) – la fondazione Museo Glauco Lombardi di Parma fra gli enti ammessi ai benefici di cui alle legge 11 luglio 1986, n. 360.

Invito pertanto il proponente ad illustrarlo.

* DE LUCA Michele. Interverrò molto brevemente dal momento che la questione sembra avviata ad una soluzione.

L'emendamento poi trasformato in ordine del giorno, ha l'obiettivo di inserire la Fondazione Museo Glauco Lombardi di Parma tra gli enti beneficiari del cosiddetto canone ricognitorio. Si tratta di un canone molto più basso rispetto a quello di mercato, ma è l'unico che consente ad un museo di sopravvivere.

Questo obiettivo è stato condiviso dal Governo che, in una precedente occasione, aveva accettato un mio ordine del giorno, però, non avendone onorato l'impegno, sono stato costretto a riproporre un emendamento in tal senso. Ora però accetto la proposta di trasformare quest'ultimo in un ordine del giorno soltanto perchè è risultato, dall'esito di un indagine di cui ringrazio il sottosegretario Castellani, che in questo caso è possibile intervenire con un provvedimento amministrativo.

E allora l'ordine del giorno ha soltanto lo scopo di formalizzare l'impegno del Governo e di stabilire un termine acceleratorio. La ragione del termine acceleratorio è per dare tranquillità a questa fondazione, che è impegnata, in questo momento, a spese assai rilevanti per lavori straordinari.

WILDE. Do per illustrato l'emendamento 1.528.

AMORENA. Do per illustrati gli emendamenti 1.530 e 1.638.

COLLINO. Gli emendamenti 1.531, 1.701 e 1.703 si illustrano da sè.

LAURO. Signor Presidente, l'emendamento 1.535 è finalizzato a ridurre l'aliquota delle prestazioni di somministrazione di alimenti e bevande al 4 per cento. Tale riduzione, secondo studi effettuati, potrebbe permettere un incremento di occupazione di circa 80.000 unità.

L'emendamento 1.666 ha lo scopo di razionalizzare ed armonizzare l'aliquota IVA sulle somministrazioni di alimenti e bevande. Infatti il legislatore, assoggettando ad aliquota ridotta le somministrazioni di pasti negli alberghi di categoria lusso, ha tralasciato di effettuare un analogo intervento relativamente all'aliquota dei pubblici esercizi della medesima categoria.

L'emendamento 1.669 è finalizzato alla determinazione di un'aliquota del 10 per cento per le prestazioni di servizi rese dagli stabilimenti balneari che, per effetto del decreto in corso di conversione, sono assoggettate all'aliquota del 20 per cento. Il settore, che effettua prestazioni tipicamente turistiche, ha registrato la scorsa estate un calo di presenze, soprattutto straniere, dovuto ad un livello dei prezzi delle prestazioni che trasla sul consumatore finale sia gli importi dei canoni concessori, che l'imposta sul valore aggiunto stabilita nella misura ordinaria.

Per quanto riguarda l'emendamento 1.701a, si illustra da sè. L'emendamento 1.705 riguarda invece la nautica da diporto. Il turismo,

il tempo libero e la natura sono tematiche sempre più fortemente connesse con lo svolgimento del diporto e proprio per cercare di venire incontro al mondo della nautica, abbiamo proposto un emendamento che prevede la riduzione dell'aliquota IVA al 10 per cento almeno fino al 31 dicembre di quest'anno, per permettere a tutti di acquistare la barca alle condizioni in vigore fino a qualche mese fa.

Colgo l'occasione per dire qualche parola anche a proposito dell'emendamento 6.1, che riguarda le isole minori, per le quali il trasporto in terraferma dei rifiuti e dell'acqua potabile dovrebbe essere a carico della regione. Questo perchè si tratta di interventi che riguardano la salvaguardia e lo sviluppo delle isole minori, soprattutto per la qualità complessiva del sistema isola. Le isole rappresentano interessi deboli ed hanno quindi necessità di interventi mirati. Infine, voglio dire qualcosa anche a proposito del mio emendamento 6.0.505. Esso non fa che riprodurre una norma proposta dal Governo ad un disegno di legge attualmente in discussione alla Camera dal 7 maggio scorso.

Pertanto riteniamo debba essere approvato: ci sembrerebbe strano se su questo emendamento il Governo e il relatore non dessero un parere positivo.

BONAVITA, *relatore*. Signor Presidente, occorre apportare una modifica all'emendamento 1.73, eliminando dal testo le parole: «e ostriche» in quanto si tratta di un errore tecnico.

Do invece per illustrato l'emendamento 1.126.

PASSIGLI. Signor Presidente, do per illustrati gli emendamenti 1.651, 1.652.

GUBERT. Do per illustrato l'emendamento 1.655 del collega Zanoletti cui chiedo di apporre la firma, che corrisponde ad uno dei miei emendamenti tranne che per la copertura.

PAGANO. Do per illustrato l'emendamento 1.661 a mia firma.

* ALBERTINI. Signor Presidente, brevissimamente. Con i nostri due emendamenti 1.662 e 1.670 vogliamo conseguire due obiettivi: portare all'aliquota IVA ridotta i prodotti omeopatici, che oggi andrebbero ricompresi nell'aliquota ordinaria del 20 per cento e, contemporaneamente, portare all'aliquota IVA del 20 per cento sia le *pay-tv*, cioè la diffusione radiotelevisiva con accesso condizionato effettuato in forma digitale a mezzo di reti via cavo o via satellite, che gli oggetti d'arte, di antiquariato, da collezione e così via.

La motivazione è estremamente semplice: da una parte, si vogliono favorire i farmaci omeopatici di largo consumo; dall'altra, si vuole aumentare l'aliquota dal 10 al 20 per cento per due generi di consumo del tutto voluttuari, quali le *pay-tv*, gli oggetti d'arte e di antiquariato. (*Applausi dal Gruppo Rifondazione Comunista-Progressisti*).

PIERONI. Do per illustrato l'emendamento 1.94.

MARINI. Do per illustrato l'emendamento 1.672.

FERRANTE. Signor Presidente, l'emendamento 1.0.4, firmato anche dai colleghi Giaretta, Albertini, Pieroni, Marini, D'Urso e Mazzuca Poggiolini, vuole ristabilire un'aliquota IVA inferiore rispetto a quella prevista nel provvedimento per il settore della manutenzione straordinaria, con l'avvertenza che si fa riferimento a servizi aventi ad oggetto la realizzazione di interventi di manutenzione. La nostra proposta si prefigge di incentivare il settore edile e l'occupazione diretta e indotta; vuole concorrere e promuovere il recupero dell'ingente patrimonio edilizio esistente, nonchè rendere coerente il regime IVA per il comparto con gli incentivi già previsti con la detrazione al 41 per cento stabilita appunto nel collegato. Inoltre, intende far emergere il lavoro nero nel settore con conseguenze positive per lo stesso gettito complessivo e, infine, mira a non incentivare la concorrenza sleale, che è molto diffusa.

D'altra parte, l'aliquota che si propone è quella che già viene applicata per il restauro, il risanamento conservativo e la ristrutturazione edilizia, eliminando quindi prevedibili incertezze anche di tipo applicativo.

SILQUINI. Signor Presidente, vorrei chiedere di aggiungere la mia firma agli emendamenti 1.87 e 1.91, ritenendo necessaria la modifica sulle aliquote in essi proposta. La copertura viene operata sull'aliquota per la cessione di autovetture nuove e va a vantaggio, come indicano gli emendamenti, degli acquisti e delle cessioni dei mosti di uva, soprattutto per quanto riguarda la fabbricazione di alcolici.

Chiedo, quindi, di aggiungere la mia firma e do per illustrati i due emendamenti.

PRESIDENTE. L'emendamento 1.18, presentato dal senatore Grillo, si intende illustrato.

CARUSO Antonino. Signor Presidente, se lei me lo consente intervegno nuovamente per illustrare due emendamenti che precedentemente erano sfuggiti, cioè gli emendamenti 1.720 e 1.527. Peraltro, signor Presidente, sarò brevissimo, lapidario.

Per quanto riguarda l'emendamento 1.527, credo che si tratti di una riscrittura che nulla toglie al contenuto della norma prevista dal Governo; esso si limita ad aggiungere i libri a contenuto pornografico, che sono rimasti viceversa esclusi rispetto ai giornali e ai periodici. L'emendamento, quindi, incide sul numero 35) della tabella A relativa all'IVA e credo che sia un miglioramento accoglibile.

Per quanto riguarda l'emendamento 1.720, mi sembra di comprendere, da quanto ho sentito dal relatore allorchè è intervenuto sulla questione sospensiva proposta dai colleghi della Lega, che egli abbia cambiato opinione rispetto a quella espressa in Commissione. Infatti, questo emendamento tende ad escludere dall'applicabilità delle nuove norme i contratti stipulati e registrati anteriormente all'entrata in vigore del decreto-legge, quindi mira a confermare la certezza di rapporti giuridici che il relatore stesso richiama come esigenza primaria allorchè interveniva, come ho detto, sulla questione sospensiva.

PRESIDENTE. Invito il relatore a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

BONAVITA, *relatore*. Sull'emendamento 1.5 esprimo parere contrario. Per quanto riguarda l'emendamento 1.6, si tratta di una normativa che si riferisce più alle dogane che all'IVA, in ogni caso, il parere è contrario.

C'è poi tutta una serie di emendamenti, come l'emendamento 1.502 ed altri, nei quali si parla di settori che ho citato anche nella relazione: calzaturiero, tessile, dell'abbigliamento, vitivinicolo e dell'edilizia. Ebbene, invito i presentatori di tali emendamenti a ritirarli e a predisporre un ordine del giorno, in quanto abbiamo chiesto, sia nella relazione sia nel corso del dibattito, un impegno del Governo ad affrontare i temi della compensazione per il settore tessile, dell'abbigliamento, calzaturiero – io inserirei qui anche quello dei fiori recisi – in sede di esame del collegato. Rinvio anche il problema dell'edilizia al collegato, allorchè si dovranno affrontare tematiche che si riferiscono al rilancio del settore e che interessano pure le zone terremotate. Invito quindi i presentatori al ritiro dei loro emendamenti e a predisporre un ordine del giorno. Tale richiesta vale anche per l'emendamento 1.503.

Con l'emendamento 1.11 si propone di sopprimere il comma 3, relativo al canone delle *Pay-TV*. Su di esso esprimo parere contrario, anche perchè – intendo sottolinearlo – il Governo ha recepito un ordine del giorno per verificare, in sede comunitaria, quale sia l'aliquota che deve essere applicata su questi prodotti. A mio giudizio, pertanto, essendo già stato recepito un ordine del giorno, tale emendamento appare in contraddizione; infatti, vi è il riconoscimento che per questi prodotti l'aliquota non si può trasferire al 4 per cento sulla base della normativa comunitaria. Invito, pertanto, i presentatori a ritirare l'emendamento 1.11; altrimenti esprimo parere contrario.

Invito a ritirare anche gli emendamenti 1.15 e 1.18, di contenuto identico, per le ragioni che ho poc'anzi espresso per una situazione simile, oppure devo esprimere parere contrario. Anche l'emendamento 1.506 presenta il medesimo problema, in conseguenza del recepimento del già citato ordine del giorno; pertanto, invito i presentatori al suo ritiro oppure esprimo parere contrario.

L'emendamento 1.505 presenta un caso diverso in quanto propone una traslazione dei termini. Credo che occorrerà effettuare una verifica in tal senso; pertanto, propongo che esso venga accantonato in attesa che l'abbia verificato.

Esprimo, poi, parere contrario sugli emendamenti 1.22 e 1.600.

L'emendamento 1.26 è stato già discusso in Commissione: a detta del Governo ed anche a mio giudizio, l'estensione alle comunità montane è già prevista dalla legislazione vigente e, quindi, appare superflua. Invito, pertanto, i presentatori a ritirare tale emendamento.

L'emendamento 1.520 cerca di trasferire il regime delle carni al 4 per cento: ciò non è possibile in quanto si tratta di un'aliquota ultraridotta e, per rispetto delle direttive comunitarie, non possono

essere aggiunti altri prodotti, se non quelli già esistenti al momento delle variazioni delle tariffe. Esprimo, pertanto, parere contrario.

Esprimo, altresì, parere contrario sull'emendamento 1.30, anche perchè la copertura è completamente inapplicabile.

Invito al ritiro anche i presentatori dell'emendamento 1.512 (relativo al settore del vino) altrimenti devo esprimere parere contrario, anche a causa della copertura inapplicabile, dal momento che si aumenta l'aliquota dello 0,5 per cento in regime ridotto dell'IVA.

Esprimo parere contrario anche sugli emendamenti 1.33-bis, 1.32, 1.33, 1.34 e 1.550.

Per quanto riguarda l'emendamento 1.521, non ho cambiato opinione rispetto a quanto ho sostenuto in Commissione ed esprimo parere contrario.

Anche sull'emendamento 1.524 esprimo parere contrario in quanto il suo contenuto è già compreso nella normativa vigente.

Invito, poi, al ritiro dell'emendamento 1.47, non perchè io non riconosca l'esistenza del problema, ma in quanto ritengo che aumentare oggi l'aliquota per i fitofarmaci e i prodotti fitosanitari di sintesi organica, senza che ciò venga accompagnato a provvedimenti di incentivazione per questo settore (che vuole riconvertirsi e affrontare il ciclo della produzione biologica), sarebbe soltanto una penalizzazione e non produrrebbe effetti positivi.

Invito - ripeto - i proponenti a ritirare l'emendamento 1.47 e a predisporre un ordine del giorno al riguardo, anche perchè di questi problemi stanno già discutendo le competenti Commissioni della Camera.

Esprimo parere contrario sull'emendamento 1.525. Analogo parere esprimo anche sull'emendamento 1.526 per ragioni di copertura; relativamente invece al contenuto in sè, ritengo che sia necessario attendere una risposta del Governo perchè si penalizza un settore, quello dei collegi universitari, che - a mio giudizio - riveste un carattere sociale. Sarebbe pertanto opportuno adottare una decisione al riguardo.

Esprimo parere contrario sull'emendamento 1.50 per le stesse motivazioni e il parere contrario investe anche l'emendamento 1.527.

Esprimo invece parere favorevole sull'ordine del giorno in cui è stato trasformato l'emendamento 1.58.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti 1.528, 1.530, 1.531 (sempre per problemi di copertura), 1.535 e 1.536. Invito inoltre al ritiro degli emendamenti 1.63, 1.540, 1.65 e 1.545, perchè si tratta di questioni già affrontate in sede di collegato.

Ovviamente esprimo parere favorevole sull'emendamento 1.73, presentato dalla Commissione.

Esprimo inoltre parere contrario sugli emendamenti 1.630, 1.610, 1.611, 1.638, 1.639, 1.640, 1.641 e 1.642.

In ordine all'emendamento 1.651, sussiste un problema serio che intendo affrontare perchè investe un settore, quello dei fiori recisi, importante per la nostra economia. Le coperture individuate, a mio giudizio, non sono condivisibili ed è per questo che il mio parere è contrario. Ritengo, però, che il Governo si debba attivare per individuare una copertura in favore di questo settore che obiettivamente viene penalizzato.

Chiedo quindi al Governo se sia possibile inserire tale problematica all'interno dei provvedimenti compensativi che si intendono adottare in favore del commercio nei settori tessile, calzaturiero, abbigliamento e vitivinicolo.

In ordine a questi problemi, qualcuno sostiene che si trova una copertura in quanto si alimenta il mercato. In ogni caso, sull'emendamento in questione mi rimetto al parere del Governo, che invito quindi ad offrire una spiegazione e ad individuare una soluzione. Lo stesso invito rivolgo relativamente all'emendamento 1.652.

Esprimo, inoltre, parere contrario sugli emendamenti 1.655, 1.656, 1.658, 1.659, 1.660, 1.660a, 1.87, in quanto prevede una copertura inadeguata, e 1.91.

Vorrei osservare che quest'ultimo emendamento e una serie di emendamenti successivi prevedono, come copertura per le minori entrate, l'aumento dell'aliquota per le cessioni di autovetture nuove di fabbrica nella quota necessaria. In questo modo si creano due aliquote ordinarie e ciò è inammissibile per la Comunità europea che prevede una sola aliquota ordinaria. Su questi emendamenti, pertanto, il mio parere in generale è negativo.

Per quanto riguarda l'emendamento 1.661, chiedo al Governo se la copertura proposta è adeguata; in tale caso, il parere è favorevole.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti 1.662 e 1.94, invitando i presentatori a ritirarli, perchè esiste un problema di copertura. Infatti, se aumentiamo la pressione fiscale e adottiamo un'aliquota maggiore per i prodotti fitosanitari, per i problemi precedentemente esposti in merito all'emendamento 1.47 del collega Pieroni, entriamo in contraddizione con quanto prima ho affermato. Ribadisco quindi il mio parere contrario, invitando a ritirare questi emendamenti e ad affrontare tale questione in diversa sede.

Per quanto riguarda l'emendamento 1.98, invito anche in questo caso i presentatori a ritirarlo, ma ritengo che il Governo su tale questione debba impegnarsi a dare una risposta ai problemi sollevati.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti 1.664, 1.666, 1.668, 1.669. Per quanto riguarda l'emendamento 1.670, invito i presentatori a ritirarlo e il parere è comunque contrario. Esprimo parere contrario altresì sull'emendamento 1.671.

Per quanto riguarda l'emendamento 1.672, si tratta di un problema relativo alle aree terremotate che va affrontato con il disegno di legge collegato. Il parere pertanto è contrario.

Esprimo parere contrario sull'emendamento 1.117 per i motivi che ho detto prima riguardanti la copertura finanziaria. Esprimo parere contrario sugli emendamenti 1.118 e 1.121.

Esprimo ovviamente parere favorevole sull'emendamento 1.126, presentato dalle Commissioni riunite. Per quanto riguarda l'emendamento 1.700, vi è un problema di alterazione delle tabelle dell'Iva che non possiamo affrontare in questa sede; invito quindi i presentatori a ritirare questo emendamento pur comprendendo il problema.

Esprimo parere contrario sull'emendamento 1.701a.

PRESIDENTE. Senatore Bonavita, per quanto riguarda l'emendamento 1.705 del senatore Lauro, la 5^a Commissione ha espresso delle osservazioni che il senatore Lauro ha accettato. Pertanto, il testo dell'emendamento risulta così riformulato:

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

«6-bis. Per le navi e imbarcazioni da diporto si applica fino al 31 dicembre 1997 l'aliquota dell'imposta sul valore aggiunto al 10 per cento. La copertura finanziaria delle minori entrate è assicurata dal maggior gettito recato dal presente decreto-legge con riferimento all'anno 1997».

1.705

LAURO

Qual'è il parere del relatore?

BONAVITA, *relatore*. Il parere è contrario. Esprimo parere contrario anche sugli emendamenti 1.700a, 1.703, 1.138/1, 1.138 e 1.720. L'emendamento 1.0.500 eleva l'aliquota di un punto percentuale e pertanto il parere è contrario. Avevo comunque invitato il senatore Ferrante e gli altri colleghi che hanno proposto emendamenti in favore del settore dell'edilizia a ritirarli e a predisporre un ordine del giorno impegnativo per il Governo. Ciò vale sia per l'emendamento 1.0.500 che per l'emendamento 1.0.4, nonchè per tutti i precedenti emendamenti che si riferiscono al settore tessile, dell'abbigliamento e dell'edilizia.

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

* MARONGIU, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti 1.5 e 1.6. Per le stesse ragioni esposte dal relatore, invito a trasformare l'emendamento 1.502 in ordine del giorno, giacchè il tema delle calzature e dell'abbigliamento sarà oggetto di prossimi provvedimenti. In caso l'emendamento fosse mantenuto, il parere è contrario, stesso invito rivolgo per l'emendamento 1.503.

PRESIDENTE. Vorrei invitare i colleghi che hanno presentato emendamenti nei tre settori citati a predisporre tempestivamente l'ordine del giorno sostitutivo, seguendo l'invito del relatore e del Governo.

MARONGIU, *sottosegretario di Stato per le finanze*., Esprimo parere contrario sugli emendamenti 1.11, 1.15 e 1.18, mentre condivido l'invito del relatore a trasformare in ordine del giorno l'emendamento 1.506. Per l'emendamento 1.505 mi associo alla richiesta di accantonamento avanzata dal relatore. Esprimo parere contrario sugli emendamenti 1.22, 1.600, 1.26, 1.520 e 1.30. Per quanto riguarda l'emendamento 1.512, mi associo all'invito al ritiro rivolto dal relatore, altrimenti il parere è contrario.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti 1.33-*bis*, 1.32, 1.33, 1.34, 1.550, 1.521 e 1.524. Anche il Governo invita a ritirare l'emendamento 1.47 giacchè nell'altro ramo del Parlamento, in sede di Commissione, sono allo studio provvedimenti che affrontano globalmente il problema. Qualora l'emendamento fosse mantenuto, il parere è contrario. Esprimo parere contrario sugli emendamenti 1.525, 1.526, 1.50 e 1.527. Per quanto riguarda l'ordine del giorno sostitutivo dell'emendamento 1.58 del senatore De Luca, esprimo parere favorevole.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti 1.528, 1.530, 1.531, 1.535 e 1.536. Mi associo all'invito del relatore a ritirare gli emendamenti 1.63, 1.540, 1.65 e 1.545, diversamente il parere è contrario. Per quanto riguarda l'emendamento 1.73, delle Commissioni riunite, sono favorevole al nuovo testo indicato dal relatore tendente ad eliminare le parole «e ostriche».

Esprimo, altresì, parere contrario sugli emendamenti 1.630, 1.610, 1.611, 1.638, 1.639, 1.640, 1.641 e 1.642.

Per quanto riguarda l'emendamento 1.651, invito i presentatori a ritirarlo, perchè il Governo è consapevole dell'esistenza del problema e sta studiando il modo per risolverlo, forse già nel collegato. Quindi – ripeto – invito al suo ritiro, dal momento che il problema è già all'attenzione del Governo. Anche per quanto concerne l'emendamento 1.652, inviterei i presentatori a ritirarlo.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti 1.655, 1.656, 1.658, 1.659, 1.660, 1.660a, 1.87 e 1.91.

Per quanto concerne l'emendamento 1.661 (nuovo testo), sono contrario perchè si prevede una copertura che non appare appagante. Invece invito i presentatori a ritirare gli emendamenti 1.662, 1.94 (sul quale esprimo comunque parere contrario) e 1.98.

Esprimo, inoltre, parere contrario sugli emendamenti 1.664, 1.666, 1.668 e 1.669 e invito i presentatori dell'emendamento 1.670 a ritirarlo. Sono, altresì, contrario agli emendamenti 1.671, 1.672, 1.117, 1.118 e 1.121.

Esprimo, invece, parere favorevole sull'emendamento 1.126 presentato dalle Commissioni riunite.

Sono contrario agli emendamenti 1.700, 1.701a, 1.705, 1.700a, 1.703, 1.138/1, 1.138 e 1.720.

Infine, invito i presentatori degli emendamenti 1.0.500 e 1.0.4 a trasformarli in ordini del giorno.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.5.

Verifica del numero legale

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2791

PRESIDENTE. Procediamo dunque alla votazione dell'emendamento 1.5.

D'ALÌ. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALÌ. Signor Presidente, per quanto concerne gli emendamenti 1.5 e 1.6, sui quali farò un'unica dichiarazione di voto, vorrei ricordare ai colleghi che naturalmente voteremo a favore, in quanto rappresentano quella possibilità di differimento di alcune aliquote penalizzanti del settore agricolo e del settore dell'abbigliamento al 1° gennaio 1998. Salviamo, come proponiamo, la possibilità delle vendite di fine anno per questi settori, che già subiscono da anni una crisi dei consumi. Anche lo stesso Ministro in sede di Commissione ha dichiarato che il gettito relativo all'ultimo trimestre di quest'anno della manovra non è necessario al fine di un equilibrio dei conti nel 1997. Voler gravare su tali settori diventa, a questo punto, una pura volontà di vessazione. Raccomando quindi l'approvazione di questi due emendamenti. *(Applausi dal Gruppo Forza Italia).*

TAROLLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* TAROLLI. Signor Presidente, a nome del Gruppo Federazione Cristiano Democratica-CCD vorrei far presente che con questi due emendamenti si evita di far piovere sul bagnato. I settori dell'abbigliamento e del vino vedono dal 1990 una stasi preoccupante dei consumi, registrando in percentuale nel mercato, nella produzione, nei consumi diversi punti in meno rispetto agli inizi degli anni '90. Per cui, questa iniziativa del Governo, viene a penalizzare ciò che invece andrebbe maggiormente sostenuto ed incentivato.

Per questi motivi preannuncio il voto favorevole del Gruppo del Centro Cristiano Democratico su questi due emendamenti. *(Applausi del senatore Bosi).*

AMORENA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* AMORENA. Signor Presidente, anche noi voteremo a favore dell'emendamento 1.5 perchè, se lo leggiamo congiuntamente all'artico-

lo 3, che prevede l'anticipo del pagamento IVA per le fatture, andremo sicuramente a mettere a carico di una larga fascia di imprese commerciali una «tredicesima» per fine anno. Per questo motivo, non vogliamo penalizzare un settore già in crisi, nonostante quello che ci viene detto dagli esponenti del Governo sulla ripresa dei consumi in atto; se veramente questa ripresa è in atto, lasciamola partire senza aggravii per le vendite natalizie.

MANTICA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* MANTICA. Annuncio che il Gruppo Alleanza Nazionale voterà a favore degli emendamenti 1.5 e 1.6.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.5, presentato dal senatore D'Alì e da altri senatori.

Non è approvato.

D'ALÌ. Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. L'esito della votazione, senatore D'Alì, mi sembra piuttosto evidente. Procederemo alla controprova; aggiungo però che dalla votazione del prossimo emendamento, se c'è una richiesta di verifica del numero legale, prima che sia effettuata chiederò innanzitutto se qualcuno intende fare una dichiarazione di voto, in modo che la verifica del numero legale sia immediatamente precedente alla votazione nel merito.

Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.6, presentato dal senatore D'Alì e da altri senatori.

Non è approvato.

Ricordo ai colleghi che i senatori Costa e Gubert hanno ritirato gli emendamenti 1.502 e 1.503, presentando un ordine del giorno. Ne do lettura:

«Il Senato della Repubblica,

in considerazione della particolare situazione nella quale si trovano le attività produttive nei settori dei tessili e dell'abbigliamento, calzaturiero, dell'edilizia e nel settore della produzione vinicola, invita il Governo:

1) a studiare misure compensative, anche eventualmente di natura temporanea che attenuino le difficoltà aggiuntive derivanti dall'aumento dell'IVA;

2) ad adoperarsi presso l'Unione europea affinché riconsideri le sue direttive in relazione ai detti settori, particolarmente laddove l'applicazione di regimi IVA agevolati non alteri significativamente la libera concorrenza a scala europea».

9.2791.5 (Già em. 1.502-1.503)

COSTA, GUBERT

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'ordine del giorno.

BONAVITA, *relatore*. Esprimo parere favorevole.

MARONGIU, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Concordo con il relatore.

PRESIDENTE. Senatore Gubert, insiste per la votazione?

GUBERT. No, signor Presidente

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.11.

D'ALÌ. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALÌ. Signor Presidente, l'emendamento 1.11, come del resto gli emendamenti 1.15, 1.18 e 1.506, riguarda la soppressione del comma 3. Vorrei invitare i colleghi sottoscrittori – anche per evitare che ci possano essere contrarietà da parte del relatore e del rappresentante del Governo, relative a forme di copertura che non sono le migliori perchè introducono, come diceva il relatore, aliquote nuove e quindi non accettabili nell'ambito di una sistemazione delle aliquote secondo la direttiva europea – a ritirare questi emendamenti per convergere sull'emendamento 1.505, da me presentato, che il Governo ha proposto di accantonare e votare alla fine. Esso prevede, contrariamente all'intera soppressione del comma 3, un differimento dell'entrata in vigore dell'imposta prevista da quel comma al 1° gennaio 1998.

Pertanto, a nome del senatore Grillo, ritiro l'emendamento 1.18.

MANTICA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* MANTICA. Signor Presidente, comunico che i senatori del Gruppo Alleanza Nazionale, firmatari degli emendamenti 1.506 e 1.11 ritirano tali emendamenti in attesa di conoscere il parere del Governo sull'emendamento 1.505 del collega D'Alì. Agiamo in questo modo pur rendendoci conto che la posizione del Governo su questo aspetto particolare è pesantemente negativa. Torniamo a sottolineare, ripeto, pur ritirando gli

emendamenti, che la motivazione addotta dal relatore sul non adeguamento alle direttive comunitarie era certamente esistente anche alla data del 31 luglio 1997, cioè tre mesi fa, quando invece decidemmo tutti assieme che l'aliquota doveva essere al 4 per cento. In ogni caso ritiriamo l'emendamento 1.11, e aggiungiamo la nostra firma all'emendamento 1.505.

GIARETTA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIARETTA. Ritiro l'emendamento 1.15 e annuncio il mio voto favorevole sull'emendamento 1.505, che sottoscrivo. La motivazione di tale posizione non sta nel fatto che riteniamo impossibile prevedere un'IVA al 20 per cento per un settore che è certamente ad alto contenuto tecnologico e che quindi va ad incidere su consumi di buon livello economico, quanto nella contraddizione emersa. Il Parlamento infatti – come è stato ricordato da molti – pochissimi mesi fa, dopo un approfondito dibattito aveva deciso che per questo settore fosse opportuna un'aliquota IVA al 4 per cento. Queste decisioni contraddittorie del Parlamento rappresentano momenti di disorientamento che non sono positivi per l'economia del nostro paese.

PRESIDENTE. Ricapitolando, l'emendamento 1.11 è ritirato con sottoscrizione dell'emendamento 1.505, così come gli emendamenti 1.15 e 1.18 sono ritirati con sottoscrizione dell'emendamento 1.505; resta in piedi l'invito del Governo a trasformare l'emendamento 1.506 in un ordine del giorno.

CARUSO Antonino. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARUSO Antonino. Signor Presidente, nell'ambito delle stesse indicazioni date dal rappresentante del Governo e dal relatore prima, presentiamo quindi il seguente ordine del giorno in sostituzione dell'emendamento 1.506, che è un'edizione parziale – non ho problemi a dirlo – dell'ordine del giorno presentato dal senatore D'Alì comprensivo anche di altre questioni e che è già stato condiviso dal Governo:

Il Senato,

rilevato come da anni il settore edile vive una situazione di paralisi;

preso atto che per quanto riguarda il mercato multimediale negli Stati Uniti e nei maggiori paesi europei l'innovazione di prodotto ha rappresentato negli ultimi anni il più efficace volano occupazionale e che per quanto riguarda il comparto edilizio si riscontra una alta percentuale di consumatori che ricorrono al lavoro nero, perchè il costo è sensibilmente inferiore a quello praticato con rilascio di regolare fattura;

visto il provvedimento, atto Senato 2793, che prevede alcune agevolazioni per l'attività di manutenzione straordinaria e ristrutturazione edile:

considerato che la domanda di intervento di manutenzione da parte delle famiglie e soprattutto la disponibilità ad abbandonare le operazioni «sommese» è fortemente elastica, nel senso che è direttamente influenzata dal livello di imposta sul valore aggiunto;

considerato che nel corso, sia delle audizioni, organizzate dalla Commissione bilancio sulla manovra finanziaria 1998, che della discussione sul provvedimento in esame è stata rilevata l'esigenza di coordinare il regime fiscale IVA con la misura proposta dal Governo in tema di deducibilità al fine di evitare il rischio di vanificare la richiamata proposta di agevolazione fiscale contenuta nel provvedimento collegato alla finanziaria;

considerato che l'abrogazione del comma 14, articolo 3, della legge 31 luglio 1997, n. 249, inciderebbe direttamente sulle prospettive di sviluppo dell'offerta di servizi televisivi e di telecomunicazioni via cavo e via satellite ridimensionando sia i fatturati delle imprese di settore e quindi le previsioni di introito dell'erario sia i piani di investimento nelle operazioni di cablaggio in particolare dei centri storici delle città previste soprattutto al fine della salvaguardia e tutela ambientale e paesaggistica;

preso atto delle norme comunitarie in materia,

impegna il Governo:

a rivedere le aliquote IVA fissate per gli interventi di realizzazione di nuovi impianti o riqualificazione degli esistenti, relativamente alla distribuzione di segnali via cavo e via satellite nonché per gli abbonamenti alla radiodiffusione con accesso condizionato effettuata in forma digitale a mezzo di reti via cavo e via satellite e per i relativi decodificatori.

9.2791.6 CARUSO Antonino, MANTICA, COLLINO, PEDRIZZI, PONTONE, PACE

PRESIDENTE. La ringrazio, senatore Caruso.

Adesso dovremmo sciogliere il dilemma riguardante l'accantonamento dell'emendamento 1.505: dobbiamo accantonarlo oppure no, dopo le dichiarazioni di ritiro degli emendamenti da parte dei senatori Mantica, D'Alì, Giaretta e Caruso, sia pure quest'ultimo nella forma della presentazione dell'ordine del giorno? Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sulla questione.

BONAVITA, *relatore*. Signor Presidente, ritengo che noi abbiamo adottato un decreto-legge per dare decorrenza immediata all'innalzamento dell'IVA per vari prodotti, ad una riparametrazione delle aliquote IVA. È vero, il provvedimento assunto nel 1997 manteneva l'IVA, ma era un provvedimento transitorio. Il problema con l'Unione europea è che ci viene imposto di superare i regimi transitori; oggi che andiamo

alla sistemazione, a mio giudizio, appare incongrua la proposta avanzata e quindi non vi può essere un parere favorevole sull'emendamento 1.505. Tra l'altro, a questo punto, sarebbe anche in contraddizione con un ordine del giorno che è stato accolto e che chiede che il Governo si impegni per verificare se in sede comunitaria vi siano i margini per inserire questi prodotti nell'aliquota ridotta.

Per questi motivi mi sento di esprimere un parere contrario, perchè altrimenti non avrei dato parere favorevole all'ordine del giorno.

CUSIMANO. Hai chiesto l'accantonamento prima!

* MARONGIU, *sottosegretario di Stato alle finanze*. Il sottosegretario condivide le opinioni espresse dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo pertanto alla votazione dell'emendamento 1.505.

D'ALÌ. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALÌ. Signor Presidente, forse non ho seguito bene. Il relatore e il Sottosegretario avevano chiesto un accantonamento dell'emendamento; adesso, sono già stati superati i motivi per cui era stato chiesto l'accantonamento? Siamo già in votazione?

PRESIDENTE. Il relatore ha fatto valutazioni di merito; credo che abbia superato la perplessità che gli hanno fatto chiedere l'accantonamento, e così anche il rappresentante del Governo, che ha espresso lo stesso parere non favorevole del relatore.

D'ALÌ. Allora, signor Presidente, domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALÌ. Debbo dire anzitutto al relatore che questo emendamento non è in contraddizione con l'ordine del giorno; anzi, è *ad adiuvandum* in quanto stiamo assistendo, come ha detto poco fa il senatore Giaretta, ad un comportamento schizofrenico da parte del Governo riguardo all'andamento di queste aliquote. Due mesi fa è stata chiusa questa vicenda dopo una lunghissima discussione – ella ben lo sa, signor Presidente – tra Camera e Senato in seno alla legge Maccanico ed è stato stabilito che dette aliquote dovessero rimanere al 4 per cento. Dopo un mese si presenta un decreto-legge del Governo che le aumenta una al 10 per cento e l'altra al 20 per cento. Ora io mi chiedo: gli utenti, i consumatori, le ditte che tipo di atteggiamento debbono assumere nei loro programmi di lavoro e nei loro programmi di spesa quando si trovano dinanzi ad una schizofrenia di questo genere? Veramente c'è da rimanere estremamente perplessi.

La possibilità, quindi, di mantenere invariata quell'aliquota fino al 31 dicembre 1997 è sicuramente l'atteggiamento più ragionevole in attesa che il Governo verifichi la possibilità di mantenerla anche per il 1998, ovvero di quanto cambiarla a fare data dal 1° gennaio 1998. Non si può seguire un andamento così altalenante e, come ho già detto, a mio giudizio schizofrenico su questa materia, perchè saltano i programmi dei consumatori, saltano i programmi degli investimenti.

Qui stiamo elevando l'IVA dal 4 al 20 per cento, come ho detto in sede di illustrazione dell'emendamento, su tutti gli impianti di ammodernamento che TELECOM sta realizzando nei centri storici, sui collegamenti, sui cablaggi di intere città; se questo è l'intendimento del Governo, di disorientare così il mercato, fate pure, ma noi non intendiamo assumercene la responsabilità dinanzi ai cittadini, dinanzi agli operatori economici, dinanzi ai problemi dell'occupazione che certamente subirà un freno con questo tipo di iniziativa.

Chiedo pertanto, signor Presidente, la votazione a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico su questo emendamento.

GUBERT. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUBERT. Signor Presidente, innanzi tutto, a me non consta che nell'ordine del giorno da me proposto sia ricompresa la fattispecie qui considerata. In secondo luogo, se fosse anche ricompresa – ma ribadisco che non lo è – si tratterebbe pur sempre di una misura temporanea; l'emendamento propone, infatti, semplicemente di posporre la data di entrata in vigore dell'aumento dell'IVA, senza creare alcun problema di copertura, in quanto si tratta di un'anticipazione di aumento che non è collegata alla manovra finanziaria. Credo, pertanto, che non sia saggio elevare l'IVA dal 4 per cento al 20 per cento senza un passaggio graduale.

Preannuncio, quindi, il voto favorevole sull'emendamento 1.505, presentato dal senatore D'Alì e da altri senatori.

MANTICA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* MANTICA. Signor Presidente, mi sembra che l'andamento della discussione su questo argomento dimostri quello che noi avevamo già denunciato in Commissione e che il relatore aveva respinto nella sua relazione svolta prima della discussione generale in Aula.

Il provvedimento in esame è estremamente delicato: esso risulta innanzi tutto bloccato perchè è collegato al disegno di legge finanziaria (con i conseguenti problemi della copertura), ma anche estremamente «blindato» nella logica del Governo e del relatore. Non vi è alcuna contraddizione – mi rivolgo al collega relatore – tra quanto proposto in questo emendamento e quanto è stato auspicato con l'ordine del giorno:

con l'emendamento 1.505, infatti, si chiede di differire il regime transitorio ancora di qualche mese, fino al 1° gennaio 1998, in attesa di conoscere la risposta della Unione europea, cui domandiamo una deroga.

Si tratta di una vicenda che rappresenta il risultato di lunghe discussioni e di ampi confronti parlamentari su di un tema estremamente delicato, che tra l'altro – voglio ricordarlo – investe una innovazione tecnologica, riguardante le telecomunicazioni, di grande rilevanza per i consumatori utenti, ma soprattutto per le industrie operanti sul nostro territorio.

Invito, quindi, il relatore – che conosco come una persona corretta ed equilibrata – a riflettere in proposito, dal momento che – ripeto – si tratta di protrarre un regime transitorio ancora per tre mesi (e non credo che il Governo debba raddoppiare il *deficit* pubblico per questo provvedimento), in attesa della risposta che abbiamo più o meno richiesto e sollecitato all'Unione europea al fine di riesaminare e mettere in deroga tale aliquota.

Se il nostro è il paese della certezza del diritto, ci sembra che questo sia un invito a riesaminare una posizione: capisco che ciò possa creare qualche problema all'interno della maggioranza, ma – vivaddio! – forse se accettassimo la strada suggerita dall'opposizione potremmo trovare un ragionevole compromesso per tutti.

PRESIDENTE. Chiedo al relatore, senatore Bonavita, se, di fronte alle dichiarazioni di voto espresse a favore dell'emendamento e tenuto conto della contrarietà manifestata da lui e dal rappresentante del Governo, si debba procedere alla votazione oppure se si possa accantonare l'emendamento fino alla seduta pomeridiana di oggi.

BONAVITA, *relatore*. Signor Presidente, ho espresso in precedenza il mio parere e la mia valutazione, dopo aver ascoltato anche la discussione generale svolta in Aula; a questo punto, il problema non riguarda solo il relatore, ma anche il Governo, il quale deve dire se sia possibile attuare un regime transitorio.

Io avanzo alcune perplessità anche perchè la richiesta di differimento al 1998 ci proviene dai tessili, dai produttori di vino, dal settore dell'edilizia e da altre parti: o facciamo un'eccezione per tutti oppure non la facciamo per nessuno, sapendo che il decreto è in vigore dal 1° ottobre 1997!

Questo è il mio punto di vista che investe una questione di metodo. Mi rendo conto che si tratta di un settore importante per lo sviluppo tecnologico, ma anche gli altri comparti avanzano la medesima richiesta.

A questo punto, pertanto, è un problema sul quale il Governo si deve esprimere con chiarezza ed io non posso che rimettermi al suo parere, infatti, è il Governo che ha presentato il decreto-legge e che ha impostato la manovra relativa all'IVA.

PRESIDENTE. Non posso che compiacermi con il senatore Bonavita che ha sottolineato la differenza tra i compiti del Parlamento e quelli del Governo, invocando un preventivo parere dell'Esecutivo.

Torno a chiedere, pertanto, all'onorevole sottosegretario Marongiu se ritenga di poter confermare il parere contrario su questo emendamento.

* MARONGIU, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Il Governo esprimerà la sua opinione, come ha sempre fatto, con estrema chiarezza.

Ci siamo trovati di fronte ad un decreto-legge che ha determinato l'adeguamento delle aliquote IVA anche in adesione ad un preciso disegno comunitario; e così abbiamo provveduto.

D'altro canto, ci siamo trovati di fronte all'esigenza di alcuni settori produttivi e abbiamo mostrato di tenerne conto, sia accogliendo alcuni ordini del giorno, sia attivandoci affinché l'Europa esamini le situazioni di particolari settori con specifica attenzione ai problemi italiani. Abbiamo affermato, quindi, che il Governo attiverà le procedure europee ed in questo senso abbiamo conseguentemente accettato un ordine del giorno comprensivo anche di questo settore, e non solo di questo. Abbiamo assicurato che per altri settori, come quello calzaturiero o di abbigliamento, il Governo provvederà con il disegno di legge collegato alla finanziaria. Riteniamo che questo settore debba essere ricondotto alle stesse indicazioni generali che abbiamo fornito per gli altri settori.

Pertanto, così come formulato, con un rinvio, ribadiamo la nostra opinione contraria all'emendamento 1.505 anche perchè ci si porrebbero dei problemi con riguardo a ciò che è già stato incassato; infatti il provvedimento al nostro esame è un decreto-legge di immediata operatività. Pertanto, proprio in adesione alle regole di certezza, non possiamo intervenire mentre il treno è in marcia, ma vorremmo recuperare questa logica per tutti i settori che motivatamente ne hanno bisogno, indicando una data certa.

Signor Presidente, credo di essere stato estremamente chiaro. (*Applausi del senatore Ferrante*).

PRESIDENTE. A questo punto non possiamo che procedere alla votazione.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore D'Alì, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.505, presentato dal senatore D'Alì e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

| | |
|-------------------------|-----|
| Senatori presenti | 167 |
| Senatori votanti | 166 |
| Maggioranza | 84 |
| Favorevoli | 51 |
| Contrari | 112 |
| Astenuti | 3 |

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2791

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.22.

Verifica del numero legale

D'ALÌ. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero dei senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2791

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.22, presentato dal senatore D'Alì e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.600, presentato dal senatore D'Alì e da altri senatori.

D'ALÌ. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALÌ. Signor Presidente, ritiro l'emendamento perchè è consequenziale rispetto a quello precedente.

PRESIDENTE. L'emendamento 1.26 del senatore Tarolli è stato giudicato superfluo perchè dal contenuto già facente parte di disposizioni normative. Senatore Tarolli, intende ritirarlo?

TAROLLI. Signor Presidente, onorevole Sottosegretario, su questo emendamento il relatore aveva espresso una valutazione che tendeva a ritenerlo superfluo anche perchè l'interpretazione del Governo in Commissione era già stata estensiva da questo punto di vista, vale a dire comprendente anche le comunità montane. Il Sottosegretario, nell'esprimere il proprio parere, si è dichiarato contrario. Vorrei quindi chiedere se devo attenermi alla valutazione del relatore - che ritiene l'emendamento superfluo perchè già nell'interpretazione sono comprese le comunità montane, oppure se devo ritenere valida la diversa valutazione del Sottosegretario che esclude le comunità montane.

Chiedo pertanto un chiarimento al Governo per decidere se ritirare l'emendamento.

PRESIDENTE. Senatore Tarolli, c'è un invito a ritirare l'emendamento. Naturalmente se lei ritira l'emendamento ritiene superfluo non solo il contenuto dell'emendamento ma anche la stessa votazione.

TAROLLI. Tutto ciò alla luce della valutazione del Governo.

PRESIDENTE. Onorevole Sottosegretario, il Governo come si esprime?

* CASTELLANI, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Signor Presidente, il Governo conferma le valutazioni espresse in sede di Commissione e ritiene l'emendamento superfluo perchè le comunità montane ormai sono enti locali a tutti gli effetti, enti a cui si applicano le disposizioni già in vigore. Pertanto l'emendamento può essere ritirato.

PRESIDENTE. Senatore Tarolli, accoglie l'invito del Governo?

TAROLLI. Sì, signor Presidente. Ritiro l'emendamento 1.26.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.520, presentato dai senatori Moro e Rossi.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.30, presentato dal senatore Magnalbò e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.512, presentato dai senatori D'Urso e Mazzuca Poggiolini, per il quale vi è un invito al ritiro.

D'URSO. Signor Presidente, ritiriamo l'emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.33-*bis*, presentato dal senatore Pedrizzi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.32, presentato dal senatore D'Alì e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.33, presentato dai senatori Polidoro e Giaretta.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.34, presentato dal senatore Tarolli.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.550, presentato dal senatore Minardo.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.521, presentato dal senatore Caruso Antonino e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.524, presentato dai senatori Rossi e Moro.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.47, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori, sul quale vi è un invito al ritiro con trasformazione in ordine del giorno.

RIPAMONTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* RIPAMONTI. Signor Presidente, vorrei annunciare che manteniamo il nostro emendamento in quanto le motivazioni del relatore non sono convincenti. Non è vero che con questo emendamento si penalizzano alcuni settori produttivi dell'agricoltura; infatti ho tentato di spiegare

che tale emendamento è indirizzato ad orientare i consumi in una certa direzione. Inoltre i disegni di legge presentati alla Camera, che cercano di normare questo settore, non intervengono nel merito della materia oggetto del nostro esame, cioè l'IVA.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.47, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.525.

CARUSO Antonino. Signor Presidente, chiediamo che la votazione su questo emendamento avvenga con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico; questo perchè riteniamo che debba essere verificato l'orientamento «verde» dei membri di quest'Aula, in difesa di quello che è il patrimonio principale del nostro paese, quello ambientale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Caruso Antonino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.525, presentato dal senatore Caruso Antonino e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione)

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

| | |
|-------------------------|-----|
| Senatori presenti | 152 |
| Senatori votanti | 151 |
| Maggioranza | 76 |
| Favorevoli | 37 |
| Contrari | 112 |
| Astenuti | 2 |

Non è approvato.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2791

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.526.

GUBERT. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUBERT. Signor Presidente, il relatore aveva invitato il Governo ad una risposta in merito alla parte dispositiva, quella non comprendente la copertura. Non ho udito tale risposta, comunque credo vi siano tutti i requisiti per accogliere la richiesta di modifica. Si tratta infatti di una piccolissima variazione in termini quantitativi, stimata in 3 o 4 miliardi. Il relatore non è d'accordo sull'individuazione della copertura proposta; io credo che qualora la prima parte dell'emendamento fosse ritenuta importante si potrebbe individuare un'altra modestissima copertura da parte del relatore stesso e del rappresentante del Governo. Mi meraviglio poi del fatto che il relatore consideri da agevolare il consumo di pubblicazioni a contenuto prevalentemente erotico, ma può darsi che ad una certa età sia necessario ricorrervi.

PRESIDENTE. Il relatore conferma il parere precedentemente espresso?

BONAVITA, *relatore*. Sì, signor Presidente, giacchè ritengo difficile aprire una discussione filosofica su questo termine.

MAZZUCA POGGIOLINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAZZUCA POGGIOLINI. Signor Presidente, per le mie orecchie, per il mio cervello, per la mia cultura, è impossibile sentire collegato il discorso erotismo con il discorso pornografia. (*Applausi dal Gruppo Sinistra Democratica-L'Ulivo e del senatore Follieri*).

TIRELLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* TIRELLI. Signor Presidente, esprimiamo parere contrario su questo emendamento perchè non ci sembra affatto che esso vada nel senso di quel liberismo tanto sbandierato dal Polo. Non so se sia questo un atteggiamento solo del senatore Gubert o di tutto il Polo, però non tanto per la consistenza in sè dell'emendamento quanto per quello che ci vediamo dietro, e cioè dei vecchi vizi: la paura del libero arbitrio, la paura che l'uomo sia libero e quindi lo si vuole

«normare» anche in campi che attengono strettamente alla libertà individuale e soggettiva.

Pertanto, siamo contro questo atteggiamento, senatore Gubert, ed esprimiamo un parere assolutamente negativo su questa interpretazione. È evidente che di questa impostazione, che non so se sia di tutto il Polo, qualcuno ne dovrà tener conto, anche in considerazione delle linee di tendenza che vengono sbandierate quando si chiede la collaborazione di altre forze politiche.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.526, presentato dal senatore Gubert.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.50, presentato dai senatori Pedrizzi e Pace.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.527.

CARUSO Antonino. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARUSO Antonino. Signor Presidente, dopo aver saputo quali sono le distinzioni culturali della senatrice Mazzuca Poggiolini sul problema pornografia-erotismo, ora siamo curiosi di sapere se la stessa vede delle differenze tra libro, giornale e periodico pornografico. Ci interessa pure sapere quali sono le divagazioni filosofiche del relatore su questo punto e per questo motivo chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.527.

GUBERT. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUBERT. Signor Presidente, credo che l'emendamento 1.527 faccia giustizia dell'ipocrisia che ci può essere nel Governo quando parla di «esclusione dei giornali e periodici pornografici» e in seguito magari non sa come distinguere la pornografia dal resto. Questo testimonia come la confusione tra erotismo e pornografia non sia di chi parla, ma invece di chi difende questo tipo di impostazione.

Per questo motivo, esprimo il mio voto favorevole sull'emendamento in esame, proprio perchè non si capirebbe quale è la giustificazione secondo la quale un libro pornografico è ammesso all'IVA agevolata e una rivista no. Il relatore e il Governo dovrebbero dare una spie-

gazione, dalla quale gli italiani ricaverebbero qualche istruzione circa il concetto di tutela dei giovani e più in generale di tutti i cittadini di fronte a certi tipi di produzione.

PRESIDENTE. Passiamo pertanto alla votazione dell'emendamento 1.527.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Caruso Antonino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.527, presentato dal senatore Caruso Antonino e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

| | |
|-------------------------|-----|
| Senatori presenti | 137 |
| Senatori votanti | 135 |
| Maggioranza | 68 |
| Favorevoli | 28 |
| Contrari | 102 |
| Astenuti | 5 |

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2791

PRESIDENTE. Ricordo che il senatore De Luca Michele ha trasformato l'emendamento 1.58, da lui presentato, nell'ordine del giorno n. 4 che è stato accolto sia dal relatore che dal Governo. Pertanto, non verrà posto in votazione.

COLLA. Vorrei ricordare che ho aggiunto la mia firma all'ordine del giorno in esame.

Inoltre, vorrei pregare di verificare se si tratta della legge n. 360 o della legge n. 390 del 1986.

PRESIDENTE. Senatore Colla, questo sarà fatto certamente.

D'ALÌ. Signor Presidente, volevo chiederle a che ora terminerà la seduta, dal momento che i lavori della Commissione bicamerale sono cominciati alle ore 12,30.

PRESIDENTE. Termineremo tra cinque minuti.

Metto a voti l'emendamento 1.528, presentato dal senatore Wilde e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.530, presentato dal senatore Amorona e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.531.

BORTOLOTTO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORTOLOTTO. Signor Presidente, l'emendamento 1.531 propone di aumentare dallo 0 al 4 per cento l'IVA sulle prestazioni socio-sanitarie. Evidentemente voteremo contro questa ipotesi, avanzata dagli stessi senatori che in precedenza hanno proposto di ridurre l'IVA per la cosiddetta plastica biodegradabile. Noi abbiamo votato contro anche quell'emendamento perchè la norma Uniplast E13.21.717.0 non dà alcuna garanzia che questa plastica sia effettivamente biodegradabile. Si tratta di un trucco che non ci convince affatto, si tratta di materia plastica che molto difficilmente viene biodegradata. Colgo quindi l'occasione per spiegare il motivo per cui i Verdi hanno anche votato contro l'emendamento 1.525.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.531, presentato dal senatore Collino e da altri senatori.

Non è approvato.

Data l'ora, rinvio il seguito della discussione alla prossima seduta.

Ricordo che il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica oggi, alle ore 16,30, con lo stesso ordine del giorno.

La seduta è tolta (ore 13).

Allegato alla seduta n. 262**Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta**

| VOTAZIONE | | | RISULTATO | | | | | | ESITO |
|-----------|------|---|-----------|------|------|------|-------|-------|-------|
| Num. | Tipo | OGGETTO | Pre. | Vot. | Ast. | Fav. | Cont. | Magg. | |
| 1 | NOM. | Disegno di legge n.2791, di conversione in legge del decreto -legge n.328.Emendamento 1.505 (D'Ali' e altri). | 167 | 166 | 003 | 051 | 112 | 084 | RESP. |
| 2 | NOM. | Disegno di legge n.2791, di conversione in legge del decreto -legge n.328.Emendamento 1.525 (Caruso Antonino e altri). | 152 | 151 | 002 | 037 | 112 | 076 | RESP. |
| 3 | NOM. | Disegno di legge n.2791, di conversione in legge del decreto -legge n.328.Emendamento 1.527 (Caruso Antonino e altri). | 137 | 135 | 005 | 028 | 102 | 068 | RESP. |

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto
il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Seduta N. 0262 del 30-10-1997

Pagina 1

Totale votazioni 3

(F)=Favorevole
(M)=Bic/Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

| NOMINATIVO | Votazioni dalla n° 1 | | | alla n° | 3 |
|-------------------------------|----------------------|-----|-----|---------|---|
| | 001 | 002 | 003 | | |
| AGNELLI GIOVANNI | M | M | M | | |
| AGOSTINI GERARDO | C | C | C | | |
| ALBERTINI RENATO | C | C | C | | |
| AMORENA MICHELE | F | | | | |
| ANDREOLLI TARCISIO | M | M | M | | |
| ANDREOTTI GIULIO | C | C | A | | |
| ANGIUS GAVINO | C | C | C | | |
| AZZOLLINI ANTONIO | F | F | F | | |
| BALDINI MASSIMO | F | F | F | | |
| BARBIERI SILVIA | C | C | C | | |
| BARRILE DOMENICO | C | C | C | | |
| BASSANINI FRANCO | M | M | M | | |
| BATTAFARANO GIOVANNI VITTORIO | C | C | C | | |
| BEDIN TINO | C | C | C | | |
| BERGONZI PIERGIORGIO | M | M | M | | |
| BERNASCONI ANNA MARIA | C | C | C | | |
| BERTONI RAFFAELE | C | C | C | | |
| BESOSTRI FELICE CARLO | C | C | C | | |
| BESSO CORDERO LIVIO | C | C | C | | |
| BETTONI BRANDANI MONICA | C | | C | | |
| BIANCO WALTER | F | | | | |
| BO CARLO | M | M | M | | |
| BOBBIO NORBERTO | M | M | M | | |
| BOCO STEFANO | C | C | C | | |
| BONAVITA MASSIMO | C | C | C | | |
| BONFIETTI DARIA | C | C | C | | |
| BORNACIN GIORGIO | F | F | F | | |
| BORRONI ROBERTO | M | M | M | | |
| BORTOLOTTO FRANCESCO | C | C | C | | |
| BOSI FRANCESCO | F | | | | |
| BRIGNONE GUIDO | M | M | M | | |
| BRUNI GIOVANNI | C | C | C | | |

Seduta N. 0262 del 30-10-1997

Pagina 2

Totale votazioni 3

(F) = Favorevole (C) = Contrario (A) = Astenuto (V) = Votante
 (M) = Bic/Cong/Gov/Miss (P) = Presidente (R) = Richiedente

| NOMINATIVO | Votazioni dalla n° 1 alla n° 3 | | |
|------------------------|--------------------------------|-----|-----|
| | 001 | 002 | 003 |
| BRUNO GANERI ANTONELLA | M | M | M |
| BRUTTI MASSIMO | M | M | M |
| BUCCIARELLI ANNA MARIA | C | C | C |
| BUCCIERO ETTORE | F | | |
| CABRAS ANTONIO | M | M | M |
| CADDEO ROSSANO | C | C | C |
| CALLEGARO LUCIANO | F | | |
| CALVI GUIDO | C | C | C |
| CAMERINI FULVIO | C | C | C |
| CAPALDI ANTONIO | C | C | C |
| CAPONI LEONARDO | C | C | |
| CARCARINO ANTONIO | C | C | C |
| CARELLA FRANCESCO | C | C | C |
| CARPI UMBERTO | M | M | M |
| CARPINELLI CARLO | C | C | C |
| CARUSO ANTONINO | F | F | F |
| CASTELLANI CARLA | F | F | F |
| CASTELLANI PIERLUIGI | C | C | |
| CAZZARO BRUNO | C | C | C |
| CECCHI GORI VITTORIO | M | M | M |
| CENTARO ROBERTO | F | F | F |
| CIONI GRAZIANO | C | C | C |
| CO' FAUSTO | M | M | M |
| COLLA ADRIANO | F | F | C |
| COLLINO GIOVANNI | F | F | F |
| CONTE ANTONIO | C | C | C |
| CORRAO LUDOVICO | C | C | C |
| CORTELLONI AUGUSTO | C | C | A |
| CORTIANA FIORELLO | C | | |
| COVIELLO ROMUALDO | C | C | |
| CRESCENZIO MARIO | C | C | C |
| CRIPPA AURELIO | M | M | M |

Seduta N. 0262 del 30-10-1997

Pagina 3

Totale votazioni 3

(F) = Favorevole
(M) = Bic/Cong/Gov/Miss(C) = Contrario
(P) = Presidente(A) = Astenuto
(R) = Richiedente

(V) = Votante

| NOMINATIVO | Votazioni dalla n° 1 | | | alla n° 3 | | |
|----------------------------|----------------------|-----|-----|-----------|--|--|
| | 001 | 002 | 003 | | | |
| CUSIMANO VITO | F | F | F | | | |
| D'ALESSANDRO PRISCO FRANCA | M | M | M | | | |
| D'ALI' ANTONIO | F | F | F | | | |
| D'ONOFRIO FRANCESCO | M | M | M | | | |
| D'URSO MARIO | C | C | C | | | |
| DANIELE GALDI MARIA GRAZIA | M | M | M | | | |
| DE ANNA DINO | F | F | F | | | |
| DE CAROLIS STELIO | C | C | C | | | |
| DE GUIDI GUIDO CESARE | M | M | M | | | |
| DE LUCA ATHOS | C | C | C | | | |
| DE LUCA MICHELE | C | C | C | | | |
| DE MARTINO FRANCESCO | M | M | M | | | |
| DE MARTINO GUIDO | C | C | C | | | |
| DE ZULUETA TANA | C | C | C | | | |
| DEBENEDETTI FRANCO | C | C | C | | | |
| DEMASI VINCENZO | | | F | | | |
| DENTAMARO IDA | M | M | M | | | |
| DI BENEDETTO DORIANO | C | C | C | | | |
| DI ORIO FERDINANDO | M | M | M | | | |
| DIANA LINO | C | C | F | | | |
| DIANA LORENZO | C | C | C | | | |
| DONDEYNAZ GUIDO | M | M | M | | | |
| DONISE EUGENIO MARIO | C | C | C | | | |
| DUVA ANTONIO | M | M | M | | | |
| ELIA LEOPOLDO | M | M | M | | | |
| ERROI BRUNO | C | C | C | | | |
| FALOMI ANTONIO | C | C | C | | | |
| FANFANI AMINTORE | M | M | M | | | |
| PASSONE ELVIO | C | C | C | | | |
| FERRANTE GIOVANNI | C | C | C | | | |
| FIGURELLI MICHELE | C | C | C | | | |
| FIORILLO BIANCA MARIA | C | C | C | | | |

Seduta N. 0262 del 30-10-1997

Pagina 4

Totale votazioni 3

(F) = Favorevole (C) = Contrario (A) = Astenuto (V) = Votante
 (M) = Bic/Cong/Gov/Miss (P) = Presidente (R) = Richiedente

| NOMINATIVO | Votazioni dalla n° 1 | | | alla n° 3 | | |
|-------------------------------|----------------------|-----|-----|-----------|--|--|
| | 001 | 002 | 003 | | | |
| FISICHELLA DOMENICO | F | F | F | | | |
| POLLIERI LUIGI | C | C | | | | |
| FORCIERI GIOVANNI LORENZO | C | | | | | |
| FUMAGALLI CARULLI OMBRETTA | C | C | C | | | |
| GAMBINI SERGIO | C | C | C | | | |
| GASPERINI LUCIANO | M | M | M | | | |
| GAWRONSKI JAS | F | F | F | | | |
| GIARETTA PAOLO | F | C | A | | | |
| GIORGIANNI ANGELO | M | M | M | | | |
| GIOVANELLI FAUSTO | C | C | C | | | |
| GRECO MARIO | M | M | M | | | |
| GRILLO LUIGI | M | M | M | | | |
| GRUOSSO VITO | C | C | C | | | |
| GUALTIERI LIBERO | C | C | C | | | |
| GUBERT RENZO | F | F | F | | | |
| GUERZONI LUCIANO | M | M | M | | | |
| LAGO LUCIANO | F | F | C | | | |
| LARIZZA ROCCO | C | C | C | | | |
| LAURIA BALDASSARE | F | F | | | | |
| LAURICELLA ANGELO | C | C | C | | | |
| LAURO SALVATORE | F | F | | | | |
| LEONE GIOVANNI | M | M | M | | | |
| LISI ANTONIO | M | M | M | | | |
| LO CURZIO GIUSEPPE | C | C | C | | | |
| LOIERO AGAZIO | M | M | M | | | |
| LOMBARDI SATRIANI LUIGI MARIA | C | C | C | | | |
| LORETO ROCCO VITO | C | C | C | | | |
| LUBRANO DI RICCO GIOVANNI | C | C | C | | | |
| MACERATINI GIULIO | M | M | M | | | |
| MACONI LORIS GIUSEPPE | C | C | C | | | |
| MAGGI ERNESTO | F | F | F | | | |
| MAGGIORE GIUSEPPE | F | F | F | | | |

Seduta N. 0262 del 30-10-1997

Pagina 5

Totale votazioni 3

(F) = Favorevole (C) = Contrario (A) = Astenuto (V) = Votante
 (M) = Bic/Cong/Gov/Miss (P) = Presidente (R) = Richiedente

| NOMINATIVO | Votazioni dalla n° 1 | | | alla n° 3 |
|----------------------------|----------------------|-----|-----|-----------|
| | 001 | 002 | 003 | |
| MAGNALBO' LUCIANO | F | F | | |
| MANARA ELIA | F | | | |
| MANCINO NICOLA | P | P | P | |
| MANCONI LUIGI | M | M | M | |
| MANFROI DONATO | F | | | |
| MANIS ADOLFO | C | C | C | |
| MANTICA ALFREDO | F | F | F | |
| MANZI LUCIANO | C | C | C | |
| MARCHETTI FAUSTO | M | M | M | |
| MARINI CESARE | C | C | C | |
| MARINO LUIGI | C | C | C | |
| MASULLO ALDO | C | C | | |
| MAZZUCA POGGIOLINI CARLA | C | C | A | |
| MELE GIORGIO | | C | | |
| MELONI FRANCO COSTANTINO | C | C | C | |
| MICELE SILVANO | C | C | C | |
| MIGNONE VALERIO | C | C | C | |
| MIGONE GIAN GIACOMO | C | C | C | |
| MILIO PIETRO | F | F | | |
| MINARDO RICCARDO | | F | | |
| MISSERVILLE ROMANO | F | F | | |
| MONTAGNA TULLIO | C | C | C | |
| MONTAGNINO ANTONIO MICHELE | C | C | C | |
| MONTELEONE ANTONINO | F | F | | |
| MORANDO ANTONIO ENRICO | M | M | M | |
| MORO FRANCESCO | F | F | R | |
| MUNDI VITTORIO | F | F | F | |
| MURINEDDU GIOVANNI PIETRO | C | C | C | |
| NIEDDU GIANNI | C | C | C | |
| OSSICINI ADRIANO | M | M | M | |
| PACE LODOVICO | F | F | F | |
| PAGANO MARIA GRAZIA | C | C | F | |

Seduta N. 0262 del 30-10-1997

Pagina 6

Totale votazioni 3

(F) = Favorevole (C) = Contrario (A) = Astenuto (V) = Votante
 (M) = Bic/Cong/Gov/Miss (P) = Presidente (R) = Richiedente

| NOMINATIVO | Votazioni dalla n° 1 alla n° 3 | | |
|-----------------------|--------------------------------|-----|-----|
| | 001 | 002 | 003 |
| PALUMBO ANIELLO | C | C | C |
| PAPINI ANDREA | M | M | M |
| PAPPALARDO FERDINANDO | C | C | C |
| PARDINI ALESSANDRO | C | C | C |
| PAROLA VITTORIO | C | C | C |
| PASQUALI ADRIANA | M | M | M |
| PASQUINI GIANCARLO | C | C | C |
| PASSIGLI STEFANO | M | M | M |
| PASTORE ANDREA | F | F | F |
| PEDRIZZI RICCARDO | | F | |
| PELLEGRINO GIOVANNI | M | M | M |
| PELLICINI PIERO | | F | |
| PERA MARCELLO | M | M | M |
| PETRUCCI PATRIZIO | C | C | C |
| PETRUCCIOLI CLAUDIO | C | C | C |
| PETTINATO ROSARIO | C | C | C |
| PIANETTA ENRICO | F | F | F |
| PIATTI GIANCARLO | C | C | C |
| PIERONI MAURIZIO | M | M | M |
| PILONI ORNELLA | C | C | C |
| PINGGERA ARMIN | A | A | |
| PINTO MICHELE | M | M | M |
| POLIDORO GIOVANNI | C | C | C |
| PONTONE FRANCESCO | F | | |
| PREDA ALDO | C | C | C |
| PREIONI MARCO | F | | |
| PROVERA FIORELLO | F | | |
| RECCIA FILIPPO | F | | F |
| RESCAGLIO ANGELO | C | C | C |
| RIGO MARIO | M | M | M |
| RIPAMONTI NATALE | C | C | C |
| RIZZI ENRICO | M | M | M |

Seduta N. 0262 del 30-10-1997

Pagina 7

Totale votazioni 3

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
 (M)=Bic/Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

| NOMINATIVO | Votazioni dalla n° 1 | | | alla n° 3 | | |
|----------------------------|----------------------|-----|-----|-----------|--|--|
| | 001 | 002 | 003 | | | |
| ROBOL ALBERTO | C | C | A | | | |
| ROCCHI CARLA | M | M | M | | | |
| ROGNONI CARLO | A | C | C | | | |
| RONCHI EDOARDO (EDO) | M | M | M | | | |
| ROSSI SERGIO | F | | | | | |
| ROTELLI ETTORE ANTONIO | M | M | M | | | |
| RUSSO GIOVANNI | M | M | M | | | |
| RUSSO SPENA GIOVANNI | C | C | C | | | |
| SALVATO ERSILIA | M | M | M | | | |
| SALVI CESARE | M | M | M | | | |
| SARACCO GIOVANNI | C | C | C | | | |
| SARTO GIORGIO | C | C | C | | | |
| SARTORI MARIA ANTONIETTA | M | M | M | | | |
| SCHIFANI RENATO GIUSEPPE | M | M | M | | | |
| SCIVOLETTO CONCETTO | C | C | C | | | |
| SCOPELLITI FRANCESCA | F | F | F | | | |
| SELLA DI MONTELUCE NICOLO' | F | F | F | | | |
| SEMENTZATO STEFANO | C | | | | | |
| SENESE SALVATORE | M | M | M | | | |
| SERENA ANTONIO | F | | | | | |
| SERVELLO FRANCESCO | M | M | M | | | |
| SILIQINI MARIA GRAZIA | | F | F | | | |
| SMURAGLIA CARLO | C | C | C | | | |
| SQUARCIALUPI VERA LILIANA | C | C | C | | | |
| STANISCIÀ ANGELO | C | C | C | | | |
| TABLADINI FRANCESCO | M | M | M | | | |
| TAPPARO GIANCARLO | C | C | C | | | |
| TAROLLI IVO | F | | | | | |
| TAVIANI EMILIO PAOLO | M | M | M | | | |
| TERRACINI GIULIO MARIO | M | M | M | | | |
| THALER AUSSERHOFER HELGA | A | A | | | | |
| TOIA PATRIZIA | M | M | M | | | |

Seduta N. 0262 del 30-10-1997

Pagina 8

Totale votazioni 3

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
 (M)=Bic/Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

| NOMINATIVO | Votazioni dalla n° 1 alla n° 3 | | |
|--------------------------|--------------------------------|-----|-----|
| | 001 | 002 | 003 |
| TOMASSINI ANTONIO | F | | |
| TRAVAGLIA SERGIO | F | F | F |
| UCCHIELLI PALMIRO | C | C | C |
| VALIANI LEO | M | M | M |
| VALLETTA ANTONINO | C | C | C |
| VEDOVATO SERGIO | C | C | C |
| VEGAS GIUSEPPE | M | M | M |
| VELTRI MASSIMO | C | C | C |
| VERALDI DONATO TOMMASO | F | C | C |
| VERTONE GRIMALDI SAVERIO | F | F | |
| VIGEVANI FAUSTO | M | M | M |
| VILLONE MASSIMO | M | M | M |
| VISERTA COSTANTINI BRUNO | M | M | M |
| VIVIANI LUIGI | C | C | C |
| WILDE MASSIMO | F | | |
| ZECCHINO ORTENSIO | M | M | M |
| ZILIO GIANCARLO | C | C | C |

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

Il Presidente della Camera dei deputati ha trasmesso il seguente disegno di legge:

C. 3855. - «Delega al Governo per l'introduzione dell'EURO» (2851) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Disegni di legge, assegnazione

I seguenti disegni di legge sono stati deferiti

- in sede referente:

alla 2ª Commissione permanente (Giustizia):

OCCHIPINTI ed altri. - «Modifiche all'articolo 64 del codice di procedura penale sulla facoltà di non rispondere. Introduzione nel codice penale della relativa figura di reato» (2705), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione;

alla 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro):

ROSSI. - «Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulla Sicilcassa» (2823), previ pareri della 1ª, della 2ª e della 11ª Commissione;

alle Commissioni permanenti riunite 1ª (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione) e 7ª (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport):

ZANOLETTI ed altri. - «Norme in materia di tutela dei patrimoni linguistici regionali» (2332), previ pareri della 2ª, della 5ª, della 8ª Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.

